



**UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA**

Corso di Laurea in Infermieristica

**Studio osservazionale sulla donazione di organi:
conoscenze, percezioni ed uso dei social media per una
informazione efficace**

Relatore: Dott.ssa
PAOLA GRACIOTTI

Tesi di Laurea di:
AMANDA SASSETTI

Correlatore: Dott.ssa
ANNA RITA LAMPISTI

A.A. 2018/2019

INDICE

INTRODUZIONE	1
1. QUADRO TEORICO	3
1.1. Rilevazione del problema	3
1.1.1. Definizione donazione di organi.....	3
1.1.2. Cenni storici.....	5
1.1.3. Normativa Italiana.....	5
1.1.4. Sistema Informativo Trapianti.....	7
1.1.5. Situazione lista di attesa.....	7
1.1.6. Dichiarazioni di volontà: consensi e rifiuti	8
1.1.7. Donazioni e trapianti in Italia	9
1.1.8. Chi e come si diventa donatori.....	10
1.2. Contesto in cui si sviluppa il problema	11
1.2.1. Conoscenze, opinioni e educazione sulla donazione di organi	11
1.2.2. Web e Social Media: mezzo per promuovere l'informazione.....	14
1.2.3. Esperienze sull'utilizzo di metodologie di sensibilizzazione.....	15
1.2.4. Ruolo dell'Infermiere nella donazione di organi.....	16
2. MATERIALI E METODI	17
2.1. Disegno dello studio	17
2.2. Campione e setting dello studio	17
2.3. Metodo e attività di raccolta dati.....	18
2.4. Struttura del questionario	18
2.5. Analisi dei dati	20
2.6. Fonte rilevazione dei dati	20
3. RISULTATI DELLA RICERCA	21
3.1. Descrizione del campione.....	21
3.2. Analisi delle domande	23
3.2.1. Conoscenze generali	23
3.2.2. Esperienze personali	32
3.2.3. Opinioni personali	34
4. DISCUSSIONE	47
4.1. Interpretazione dei dati.....	47
4.2. Limiti dello studio	52
5. CONCLUSIONI	53
BIBLIOGRAFIA	
ALLEGATI	
RINGRAZIAMENTI	

INTRODUZIONE

La donazione di organi è un atto che segue i semplici principi di altruismo, reciprocità e solidarietà. I donatori non guadagnano assolutamente nulla “offrendo” i propri organi dopo la morte, se non la consapevolezza di poter salvare una vita, mostrando quindi empatia verso la persona malata che necessita di un trapianto.

Lo studio si concentra sulla necessità di determinare la conoscenza riguardo la donazione di organi in tutta la popolazione, sottolineando eventuali lacune, e valutare l'introduzione di nuove esperienze di sensibilizzazione per aumentare i consensi alla donazione nel panorama italiano.

Per attuare una scelta consapevole, si necessita di una corretta informazione riguardo la donazione. Dopo aver attentamente analizzato la letteratura nazionale e internazionale, se ne evidenzia l'insufficiente conoscenza riguardo l'argomento, la mancanza di un'appropriata educazione scolastica e la carenza di campagne promozionali esaustive e mirate.

Le motivazioni che hanno spinto all'approfondimento di tale tema hanno una duplice natura. L'interesse nei confronti dell'argomento, da sempre affascinata dalla procedura salvavita di donazione di organi, è stato influenzato e sicuramente incentivato da alcune esperienze vissute durante il mio tirocinio universitario nelle varie Terapie Intensive.

Inoltre, la tecnologia ha totalmente stravolto la routine giornaliera della popolazione, contribuendo alla nascita di una vita basata “sull'immediatezza”: da questo deriva la curiosità di voler implementare nuove tecniche all'avanguardia, sfruttando web e social media come mezzo di comunicazione e divulgazione di concetti chiave e ideando progetti che riescano a catturare l'attenzione degli utenti in pochi secondi e li spingano a condurre ricerche.

L'obiettivo posto, dopo opportuna ricerca, è stato quello di valutare le conoscenze generali, le esperienze personali e le opinioni sulla donazione di organi e sull'utilizzo dei social media per aumentare la consapevolezza e la sensibilizzazione riguardo l'argomento.

Il lavoro è strutturato in varie fasi.

Inizialmente, si è proceduto ad una analisi della letteratura rispetto al problema della carenza di informazione e di educazione, valutando le conoscenze e le opinioni della popolazione

sulla donazione di organi, i sistemi di informazione più utilizzati per documentarsi e l'efficacia di campagne promozionali, se presenti, già proposte sui social media e sul web.

Poi è stato ideato un questionario ad hoc da poter somministrare a tutta la popolazione nel modo più semplice e veloce, ovvero utilizzando il web e pubblicandolo sui social media maggiormente influenti quali Facebook, Instagram e Twitter.

Infine, sono stati rielaborati i dati raccolti, esaminandoli e confrontandoli con quelli presenti in letteratura.

Grazie a questo lavoro di ricerca è stato possibile analizzare le opinioni personali dei cittadini, con risultati che saranno esposti dettagliatamente nelle conclusioni finali di questa tesi.

1. QUADRO TEORICO

1.1 Rilevazione del problema

1.1.1 Definizione donazione di organi

La donazione di organi è un argomento di fondamentale importanza per la professione sanitaria e per la società, visto che al momento in Italia sono presenti circa 9000 persone in lista d'attesa per un trapianto di organi, che è considerato un intervento chirurgico salvavita, e che la promozione e l'informazione in larga scala scarseggia, causando così un'inadeguata educazione nell'individuo che deve approcciarsi ad una scelta.

Il trapianto è un intervento chirurgico che prevede la sostituzione di un organo o di un tessuto con un altro prelevato dallo stesso individuo (omotrapianto o autotrapianto), da un altro individuo (allograpianto) o da un individuo di specie diversa (xenotrapianto).

La sostituzione di un organo viene eseguita quando ci troviamo di fronte ad una sua insufficienza, causata da patologie molto gravi che porterebbero alla morte dell'individuo.

Sono presenti due fasi in questo processo: il prelievo della parte da un soggetto detto donatore, e il successivo trapianto o innesto della stessa su di un soggetto detto ricevente, con l'eventuale rimozione dell'omologo nativo malato.

Si possono trapiantare organi come rene, fegato, cuore, polmone, intestino e pancreas; tessuti come cornee, osso, cartilagini, valvola cardiaca, vasi sanguigni, cute o insiemi complessi (mano).

Alla base del trapianto vi è una scelta della persona deceduta o vivente di donare un organo. Sebbene la maggior parte degli organi possono essere prelevati soltanto dopo la morte, sono presenti due casi in cui il donatore può essere anche vivente ovvero nei trapianti di reni e parti del fegato.

Il prelievo degli organi da un individuo deceduto può essere effettuato dopo essersi accertati dell'effettiva morte della persona, secondo le direttive previste dalla legge (diverse a seconda degli stati).

La morte viene definita nella cessazione irreversibile di tutte le funzioni cerebrali, a cui vi si può arrivare in due modi: nel caso in cui cessi la circolazione sanguigna, come nell'arresto

cardiaco, o nel caso in cui il cervello subisca un danno talmente grave che questo inevitabilmente cessa di funzionare, come per esempio nei casi di trauma cranico, emorragia cerebrale o ischemia cerebrale.

Ovviamente la morte per arresto cardiaco ha un iter molto più semplice per l'accertamento che consiste nella registrazione continua di un tracciato elettrocardiografico per almeno 20 minuti.

Nei casi invece di morte encefalica, l'accertamento inizia ad essere più complicato. Innanzitutto, deve essere eseguito in ogni circostanza, indipendentemente dalla eventuale donazione di organi. Viene effettuato da un collegio di tre medici specialisti (neurofisiopatologo, anestesista-rianimatore, medico legale/anatomo patologo) che, per un periodo di almeno sei ore, deve verificare la coesistenza di alcune caratteristiche compatibili con il concetto di morte cerebrale:

- Stato di incoscienza;
- Assenza di riflessi del tronco encefalico;
- Assenza di respiro spontaneo;
- Assenza di attività elettrica cerebrale, verificata con elettroencefalogramma;
- Nei casi in cui non si possono eseguire tutti gli esami clinici e strumentali, non sia certa la natura della lesione o siano presenti ancora in corpo farmaci sedativi, si deve andare anche a valutare il flusso ematico cerebrale.

Una volta accertata la morte e la volontà della persona di donare o meno, si può effettuare il prelievo, cercando di mantenere la ventilazione e il supporto ventilatorio al solo scopo di preservare gli organi per il trapianto.

La morte cerebrale non va assolutamente confusa né con lo stato di coma, né con lo stato vegetativo che sono condizioni proprie del paziente ancora in vita. (*Ministero della Salute, 2020*).

Questo concetto si porta dietro una miriade di informazioni sbagliate e incomprensioni, tanto che attualmente è uno dei motivi principali per cui gli individui hanno paura di donare.

1.1.2 Cenni storici

La storia scientifica dei trapianti inizia nel 1902, quando un chirurgo francese trasferitosi a Chicago, Alexis Carrel, riuscì per primo a trovare una tecnica capace di suturare tra loro i vasi sanguigni, passo fondamentale per poter pensare di trapiantare un organo.

Negli anni Quaranta, durante la Seconda guerra mondiale, i gravi ustionati dei bombardamenti di Londra portarono Peter Medawar a tentare il trapianto di innesti cutanei, scoprendo così le basi della “compatibilità” e comprendendo il fenomeno del rigetto da parte dell’organismo.

Il primo trapianto vero e proprio venne effettuato a Boston, Stati Uniti, nel 1954: il chirurgo Murray eseguì un trapianto di rene da donatore vivente consanguineo e geneticamente identico al ricevente.

Nel 1963 vennero eseguiti i primi trapianti di fegato dal professor Starzl e di polmone dal professor Hardy, successivamente nel 1966 i professori Kelly e Lillehei eseguirono il primo di pancreas.

Il primo trapianto di cuore fu effettuato nel 1967 nel Sud Africa, a Città del Capo, dal prof. Barnard, iniziando così un’epoca di sviluppo delle biotecnologie.

Nel 1985 il prof. V. Gallucci eseguiva a Padova il primo trapianto italiano di cuore. Subito dopo gli interventi furono eseguiti anche a Bergamo, a Milano, a Pavia, a Udine, a Roma, coronati per lo più da successo su adulti e su bambini.

1.1.3 Normativa Italiana

Il trapianto di organi e tessuti a fini terapeutici è descritto da normative differenti a seconda che la donazione avvenga da vivente o da cadavere.

Nel caso di donazione tra viventi la prima fonte normativa da cui si deve partire è rappresentata dall’art. 5 del Codice civile, secondo il quale gli atti di disposizione del proprio corpo a vantaggio di terzi, tra cui in particolare la donazione di organi, sono consentiti purché non producano una diminuzione permanente dell’integrità fisica del disponente il proprio corpo, oppure non siano contrari all’ordine pubblico o al buon costume. Con l’avvento della chirurgia dei trapianti però questo principio subì una prima deroga, con la legge 458 del 1967,

con cui si acconsentì e si disciplinò il trapianto di rene tra vivi: quando tra donatore vivente e ricevente intercorre una relazione di consanguineità o affettiva, la perdita dell'integrità fisica per il primo è compensata dalla considerazione del beneficio che ottiene il secondo.

Queste disposizioni di deroga all'art 5 del Codice civile verranno poi estese, con la legge 483 del 1999, al trapianto di fegato.

La normativa relativa ai trapianti di organi da cadavere ha una storia un po' più lunga e inizia con la legge 235 del 1957: è consentito il prelievo di organi a fini di trapianto solo se il soggetto ha dato consenso esplicito, con l'eccezione dei deceduti sottoposti a riscontro diagnostico per i quali vale il consenso presunto (prelievo consentito a meno che il soggetto non abbia espresso il proprio rifiuto esplicitamente e per iscritto).

Con la legge 644/1975 il consenso presunto diviene la regola; si introduce però la possibilità di opposizione scritta da parte dei parenti, con l'eccezione dei soggetti sottoposti a riscontro diagnostico o a operazioni autoptiche ordinate dall'autorità giudiziaria.

Nel frattempo, il 29 Dicembre 1993 con la legge 578 si delineano le "norme per l'accertamento e la certificazione di morte" la quale definì giuridicamente il concetto di morte cerebrale, ossia un individuo non è più vivo quando vi è la cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo. Poi si passò al D.M. n°582 del 22 Agosto 1994 "regolamento recante le modalità per l'accertamento e la certificazione di morte"

La legge 91/1999 apporta rivoluzionarie modifiche introducendo un metodo di consenso al prelievo completamente nuovo, il cosiddetto "silenzio-assenso". La legge prevede che le Aziende Sanitarie Locali notificano ai cittadini la richiesta di dichiarare la propria libera volontà rispetto alla donazione di organi e di tessuti. Successivamente alla ricezione di tale richiesta i cittadini "sono tenuti a dichiarare la propria libera volontà in ordine alla donazione di organi e tessuti del proprio corpo successivamente alla morte, e sono informati che la mancata dichiarazione di volontà è considerata quale assenso alla donazione" (art.4, comma 1).

In questo caso la famiglia non può opporsi alla volontà del paziente, a meno che non abbia una sua dichiarazione sottoscritta successiva a quella in possesso del centro regionale.

In Italia, tuttora, il silenzio-assenso non è praticabile in quanto non è stato emesso il Decreto attuativo previsto all'art.5 della L. 91/99 che lo istituiva. A più di vent'anni dall'entrata in

vigore della legge, siamo ancora regolati dalle Disposizioni Transitorie che, in sintesi, prevedono una forma di donazione presunta se i familiari non presentano l'opposizione scritta della persona e/o la propria opposizione tempestivamente (*Ministero della Salute, 2020*).

1.1.4 Sistema Informativo Trapianti

Il Sistema Informativo Trapianti (SIT) è una infrastruttura informatica per la gestione dei dati collegati all'attività della Rete Nazionale Trapianti, attraverso cui è possibile garantire la trasparenza e la tracciabilità dei processi di donazione, prelievo e trapianto.

Oltre alla raccolta e al controllo delle liste dei pazienti in attesa di ricevere un trapianto, il SIT si occupa anche di registrare:

- le dichiarazioni di volontà sulla donazione di organi e tessuti dopo la morte;
- il flusso dei dati sull'attività di donazione, prelievo, trapianto e post trapianto di organi;
- il flusso dei dati sull'attività di donazione dei tessuti;
- il follow-up di tutti i pazienti che hanno ricevuto un trapianto di organo;
- i decessi con lesione cerebrale.

Inoltre, gestisce:

- il registro dei donatori viventi di organi;
- il sistema di segnalazione degli eventi e delle reazioni avverse gravi riguardanti organi e tessuti;
- i programmi nazionali di trapianto quali il programma iperimmuni, il programma pediatrico e quello delle urgenze.

(Sistema Informativo Trapianti, 2018)

1.1.5 Situazione lista di attesa

Tra le principali funzioni del Sistema Informativo Trapianti c'è la raccolta e il controllo delle liste dei pazienti in attesa di ricevere un trapianto. Le liste di attesa restano un fenomeno fisiologico poiché la richiesta di un trapianto di organi supera l'offerta di organi donati.

Attualmente (26/02/2020) in lista di attesa ci sono 8699 persone: 363 per il polmone, 676 per il cuore, 250 per il pancreas, 6341 per il rene, 10 per l'intestino e 1059 per il fegato.

Nonostante vi sia stato un calo delle liste d'attesa e un forte aumento delle dichiarazioni di volontà rispetto al 2017, l'offerta risulta ancora inadeguata rispetto alla domanda. Per questo motivo i tempi medi di attesa in lista per il trapianto sono: 2.6 anni per il polmone, 3.5 anni per il cuore, 4.4 anni per il pancreas, 3.3 anni per il rene, 7.3 anni per l'intestino e 1.5 anni per il fegato (*Sistema Informativo Trapianti, 2020*).

Al 2017, la percentuale di mortalità in lista di attesa è: 1.7% per il rene, 6.4% per il fegato, 6.6% per il cuore, 9.2 % per il polmone e 1.5% per il pancreas/cellule pancreatiche (*Sonego, 2016-2017*).

1.1.6 Dichiarazioni di volontà: consensi e rifiuti

Il Centro Nazionale Trapianti (CNT) è l'organismo tecnico-scientifico responsabile del coordinamento della Rete Nazionale Trapianti. Svolge funzioni di indirizzo, coordinamento, regolazione, formazione e vigilanza della rete trapiantologica, nonché funzioni operative di allocazione degli organi per i programmi di trapianto nazionali.

Tutte le dichiarazioni rilasciate alla ASL o presso gli Uffici Anagrafe dei Comuni che hanno aderito al progetto 'Una scelta in Comune' e quelle raccolte tramite l'AIDO sono registrate all'interno del SIT e sono consultabili in tempo reale.

Attualmente (26/02/2020), in Italia, il totale delle dichiarazioni è di 7.307.062 di cui:

- 186.777 dichiarazioni registrate presso le ASL con l'89.1% di consensi;
- 5.724.967 dichiarazioni registrate presso i Comuni con il 69.8% di consensi;
- 1.395.918 di iscrizioni tramite l'AIDO.

Nello specifico, le Marche hanno totalizzato 173.778 dichiarazioni:

- nelle ASL 2.330 (87.6 %) hanno espresso il loro consenso e 330 (12.4%) la loro opposizione;
- nei Comuni 99.660 (73,0%) hanno espresso il loro consenso e 36.836 (27,0%) la loro opposizione;
- all'AIDO ci sono state 34.622 iscrizioni.

(Centro Nazionale Trapianti, 2018).

Tabella 1. Dichiarazioni di volontà rilasciate in Italia al 26/02/2020. Fonte Sistema Informativo Trapianti.

DICHIARAZIONI DI VOLONTA' RILASCIATE IN ITALIA AL 26/02/2020												
Regione $\bar{\gamma}$	Dichiarazioni registrate presso le ASL (*)					Dichiarazioni registrate presso i Comuni (**)					Numero iscrizioni A.I.D.O. (***)	Totale dichiarazioni
	Consensi		Opposizioni		Totale	Consensi		Opposizioni		Totale		
	Num	%	Num	%		Num	%	Num	%			
PIEMONTE	4.206	83,9	810	16,1	5.016	284.125	70,2	120.460	29,8	404.585	93.129	502.730
VALLE D'AOSTA	484	90,0	54	10,0	538	10.437	80,7	2.498	19,3	12.935	6.022	19.495
LOMBARDIA	17.663	84,5	3.236	15,5	20.899	728.219	73,5	261.917	26,5	990.136	416.934	1.427.969
P.A di Bolzano	1.642	58,8	1.149	41,2	2.791	19.588	93,2	1.438	6,8	21.026	11.538	35.355
PROVINCIA AUTONOMA	678	78,5	186	21,5	864	46.190	81,4	10.551	18,6	56.741	19.244	76.849
VENETO	20.128	87,0	2.997	13,0	23.125	279.912	76,5	85.943	23,5	365.855	221.266	610.246
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.197	78,1	616	21,9	2.813	71.607	72,4	27.347	27,6	98.954	12.835	114.602
LIGURIA	692	65,7	362	34,3	1.054	116.888	76,7	35.547	23,3	152.435	34.978	188.467
EMILIA ROMAGNA	6.060	81,4	1.383	18,6	7.443	416.915	76,5	127.814	23,5	544.729	172.973	725.145
TOSCANA	6.653	88,1	896	11,9	7.549	319.803	77,2	94.580	22,8	414.383	91.055	512.987
UMBRIA	4.537	89,9	509	10,1	5.046	76.625	73,7	27.281	26,3	103.906	11.448	120.400
MARCHE	2.330	87,6	330	12,4	2.660	99.660	73,0	36.836	27,0	136.496	34.622	173.778
LAZIO	6.424	91,4	608	8,6	7.032	407.709	68,6	186.738	31,4	594.447	58.087	659.566
ABRUZZO	1.384	96,0	58	4,0	1.442	71.972	66,4	36.365	33,6	108.337	18.321	128.100
MOLISE	814	93,2	59	6,8	873	12.318	65,5	6.482	34,5	18.800	5.209	24.882
CAMPANIA	26.949	97,4	715	2,6	27.664	343.132	57,3	256.070	42,7	599.202	22.968	649.834
PUGLIA	16.670	82,2	3.598	17,8	20.268	246.775	61,6	153.679	38,4	400.454	65.090	485.812
BASILICATA	2.190	96,6	78	3,4	2.268	16.937	61,3	10.682	38,7	27.619	4.248	34.135
CALABRIA	12.511	96,9	405	3,1	12.916	83.786	60,0	55.897	40,0	139.683	17.932	170.531
SICILIA	30.496	93,3	2.197	6,7	32.693	229.638	59,0	159.368	41,0	389.006	54.118	475.817
SARDEGNA	1.150	94,0	73	6,0	1.223	115.498	79,5	29.740	20,5	145.238	23.901	170.362
Totale	165.858	89,1	20.319	10,9	186.177	3.997.734	69,8	1.727.233	30,2	5.724.967	1.395.918	7.307.062

1.1.7 Donazioni e trapianti in Italia

In Italia, al 30/11/2019, gli accertamenti di morte, sia con criteri di morte cerebrale che di morte cardiaca, sono stati 2760: 1367 i donatori da cui è stato trapiantato almeno un organo, con 791 opposizioni.

Per essere specifici, nelle Marche gli accertamenti di morte sono stati 72 e 43 i donatori utilizzati, con un tasso di opposizione del 28.8 %, in ascesa rispetto al 2018.

Le opposizioni in Italia risultano essere ancora sostanziali, con dati in aumento rispetto al 2018: dal 29.8% al 31.3% di dissensi.

Nonostante i dati siano notevolmente migliorati rispetto al triennio 2015-2017, le donazioni non risultano essere ancora sufficienti.

Per rendere l'idea, il totale dei trapianti al 30/11/2019 è stato di 3113 con 1626 trapianti di rene, 1156 di fegato, 221 di cuore, 136 di polmone e 38 di pancreas, con un tasso di sopravvivenza dei pazienti, che possono anche tornare a lavorare o comunque che sono in condizioni di farlo, che supera ormai il 90% (*Sistema Informativo Trapianti, 2020*).

1.1.8 Chi e come si diventa donatori

I donatori di organi sono persone che muoiono in ospedale, nei reparti di rianimazione, per una lesione irreversibile del cervello causata da ictus, emorragia, trauma cranico, tumore o prolungato arresto cardiaco. Queste condizioni possono portare alla completa cessazione dell'attività cerebrale ovvero alla morte. Tutti gli organi sono prelevabili, tranne cervello e organi riproduttori. In presenza di malattie trasmissibili (infezioni o tumori), l'idoneità dell'organo al trapianto è scrupolosamente valutata dai medici con specifiche indagini.

Ovviamente non si può conoscere l'identità della persona a cui verranno donati gli organi: la legge garantisce l'assoluto anonimato di donatore e ricevente e gli organi vengono assegnati ai pazienti in lista di attesa valutando le condizioni di urgenza, la compatibilità clinica e quella immunologica (*Ministero della Salute, 2020*).

Differente il discorso per la donazione di rene da vivente che è consentita tra consanguinei, affettivamente correlati (marito e moglie) o in favore di una persona sconosciuta (in questo caso si parla di donazione samaritana).

Per donare organi e tessuti non esistono limiti precisi di età, visto che ormai l'età avanzata non pregiudica la qualità dell'intervento. Anche i minori di 18 anni possono essere donatori, solo e soltanto se il consenso sia espresso da entrambi i genitori.

Ogni cittadino maggiorenne può esprimere il proprio consenso o dissenso alla donazione di organi e tessuti dopo la morte, utilizzando una delle diverse procedure:

- firmando il modulo presso la propria Azienda Sanitaria Locale (ASL) di riferimento;
- presso gli uffici anagrafe dei Comuni al momento del rilascio o rinnovo della carta d'identità;

- compilando il tesserino blu del Ministero della Salute da conservare necessariamente tra i propri documenti personali;
- compilando l'atto olografo della Associazione Italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule (AIDO);
- riportando la propria volontà su un foglio bianco, comprensivo di data e firma, custodendo anche in questo caso la dichiarazione tra i propri documenti personali.

Ogni metodo utilizzato ha la stessa validità nei confronti della Legge, ma le dichiarazioni all'ASL, AIDO e Comuni sono registrate nel Sistema Informativo Trapianti e possono essere consultate dai medici in caso di necessità.

Si può cambiare idea sulla donazione in qualsiasi momento, fa sempre fede l'ultima dichiarazione resa in ordine temporale (*Sistema Informativo Trapianti, 2018*).

Nonostante il principio del “silenzio-assenso” è stato introdotto dalla Legge 1° aprile 1999 n. 91 artt. 4 e 5, non ha trovato attuazione. Per questo motivo, secondo l'art. 23 della Legge 1° aprile 1999 e Decreto del Ministero della Salute 8 aprile 2000: applicazione del consenso o dissenso esplicito, se la persona non ha rilasciato in vita nessuna dichiarazione riguardo la donazione di organi e tessuti, il prelievo viene effettuato solo se consentito dai familiari aventi diritto (*Ministero della Salute, 2020*).

Ecco perché la dichiarazione di volontà sulla donazione di organi e tessuti non è obbligatoria nel nostro Paese, ma si invitano i cittadini ad esprimersi in vita a riguardo e a non lasciare la decisione ai propri cari, in un momento difficile e delicato.

Inoltre, è sempre importante discuterne in famiglia, affrontare insieme l'argomento e informare i propri cari della scelta fatta.

1.2 Contesto in cui si sviluppa il problema

1.2.1 Conoscenze, opinioni e educazione sulla donazione di organi

La donazione di organi è un atto che segue i semplici principi di altruismo, reciprocità e solidarietà. I donatori non guadagnano assolutamente nulla “offrendo” i propri organi dopo la morte, se non la consapevolezza di poter salvare una vita, mostrando quindi empatia verso la persona malata che necessita di un trapianto.

È un concetto impegnativo da metabolizzare, se non si ricevono le giuste informazioni riguardo i dettagli della procedura, gli aspetti legali, la dichiarazione di volontà e se non si eradicano fin dal principio falsi miti, incomprensioni e nozioni errate (*Febrero et al, 2019*).

Nascono delle paure ingiustificate che costituiscono enormi barriere per non donare i propri organi; tra queste abbiamo la completa sfiducia verso il sistema sanitario, la paura di subire deturpazioni dopo la morte, la paura che l'équipe medico-sanitaria possa sospendere anticipatamente i trattamenti sanitari dopo essere venuti a conoscenza che il paziente è un donatore, la paura che il paziente non sia veramente deceduto e la paura che la propria religione non possa accettare l'intervento (*AlHejaili, W. et al, 2018*).

La maggior parte delle ragioni elencate derivano dalla parziale o completa mancanza di conoscenza riguardo l'argomento e dall'assenza, o comunque dalla scarsità, di programmi di informazione e educazione verso tutti i cittadini.

Da anni ormai si cerca di dimostrare che favorendo l'educazione e accrescendo la consapevolezza e la sensibilizzazione al trapianto di organi, si ha un incremento degli atteggiamenti favorevoli alla donazione.

L'opinione pubblica può essere influenzata dalle pubbliche relazioni e dai mezzi di comunicazione di massa: quindi, se le informazioni sono dispensate fin dall'inizio correttamente, si riesce non solo a cambiare l'atteggiamento della persona stessa, ma la si incoraggia anche ad intraprendere e promuovere la divulgazione delle nozioni apprese sulla donazione di organi con il prossimo (*Dahl, Barber & Peltier, 2018*).

Gli operatori sanitari, in questo frangente, operano un ruolo fondamentale: la loro conoscenza e preparazione scientifica mira a scardinare tutti i preconcetti che si insidiano nelle menti dei cittadini. L'obiettivo principale è quello di non creare confusione, di educare il cittadino, esortandolo a fare domande in caso di incomprensioni e di rispondere agli interrogativi principali (*Fontana, Massari, Giovannini, Alfano & Cappelli, 2017*).

Gli argomenti principali su cui fare chiarezza sono principalmente il significato di morte cerebrale e la differenza di questa condizione con il coma e lo stato vegetativo, la differenza tra morte cerebrale e morte cardiaca, la procedura della donazione di organi specificando quali si possono donare e quali non, le modalità di dichiarazione di volontà e la normativa, attualmente in vigore in Italia, che regola il prelievo.

È responsabilità del governo quella di fornire al pubblico chiare informazioni in merito all'argomento, istruendo al contempo i loro figli fin dalla tenera età. Programmi di educazione nelle scuole sono richiesti per garantire una corretta opinione e instaurare dei validi valori nei giovani (*Siebelink, Verhagen, Roodbol, Albers, & Van de Wiel, 2017*).

Molti adolescenti infatti affermano di non aver sufficienti nozioni sull'argomento; questo li induce a non discuterne con la famiglia e a non effettuare una scelta in merito.

Un'alta percentuale di dissenso alla donazione di organi è causata proprio dall'ignoranza della famiglia e dei ragazzi: in caso di morte di uno dei membri, infatti, sia la famiglia che l'équipe sanitaria si trovano in una situazione dolorosa e stressante, entro il quale devono decidere le sorti del proprio caro; questo porta ad un burden dei protagonisti che molto spesso si traduce in un'opposizione alla donazione di organi (*Steenart, Crutzen, Candel & de Vries, 2018*).

L'educazione nelle scuole risulta quindi essere fondamentale e necessaria per forgiare il pensiero critico degli adolescenti.

Si è deciso così di instaurare progetti che mirano a formare gli insegnanti, che assumono la funzione di "moltiplicatori" di conoscenze e competenze sul tema, che instaurano un rapporto di fiducia con i ragazzi per favorire il passaggio di informazioni e che collaborano con il team sanitario o il gruppo di lavoro dell'ASL, responsabili di rafforzare il messaggio educativo, precedentemente trattato dagli insegnanti. Si cerca di adottare tecniche educative/formative per favorire la partecipazione "attiva" da parte degli studenti, stimolando i loro interessi e coinvolgendoli anche a livello emotivo e ludico. Si utilizza una comunicazione priva di giudizio per creare un clima sereno nel quale i ragazzi possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni, utilizzando un linguaggio idoneo, chiaro e semplice salvaguardando, al tempo stesso, il contenuto scientifico.

(Progetto di sensibilizzazione sulla donazione degli organi e di tessuti. Disponibile da http://www.aslsalerno.it/documents/20181/226980/Scheda_sintetica_la_vita_oltre_la_vita.pdf/6c8819f7-1e20-46d1-ac02-b7e93a3b13e1).

Lo scopo principale è quello di fornire un'adeguata informazione sulla donazione degli organi, affinché ciascun ragazzo possa liberamente scegliere se essere donatore e sia promotore della diffusione in ambito familiare e sociale dei concetti di base della donazione di organi.

1.2.2 Web e Social Media: mezzo per promuovere l'informazione

La distribuzione di informazioni riguardo la donazione di organi non viene soltanto erogata all'interno degli istituti didattici; vengono utilizzate allo stesso tempo campagne informative televisive, radiofoniche, programmi educativi in luoghi d'incontro e comunità cliniche. Da poco si cerca di introdurre in questa realtà, l'informazione dispensata attraverso internet e social media (*Stefanone et al, 2012*).

L'utilizzo del Web fa parte della routine giornaliera dell'individuo e a tal proposito potrebbe essere sfruttato come canale preferenziale per la comunicazione di questioni sanitarie e sociali (*Yan Tian, 2010*).

In Italia sono oltre 35 milioni gli utenti attivi sulle piattaforme social: spendiamo circa 6 ore al giorno connessi e quasi 9 persone su 10 accedono ad internet almeno una volta al giorno. YouTube e Facebook (includendo quindi WhatsApp, Messenger, Instagram) continuano a dominare il panorama dei social network più utilizzati nel nostro paese, con un'ascesa di altre piattaforme ancora emergenti come Snapchat, Twitter, TikTok che raccolgono utenti soprattutto della fascia adolescenziale. È stato dimostrato infatti che il 58 % degli utenti attivi su Facebook ha più di 35 anni, con conseguente "migrazione" da parte dei cittadini più giovani verso differenti social media (<https://www.digitalic.it/internet/social-network/statistiche-social-network-2019-italia>)

Il Web è accessibile a tutti e permette la disseminazione, in breve tempo e a basso costo, di numerose informazioni a gruppi di persone con varie caratteristiche demografiche e posizioni geografiche. Inoltre, è stato dimostrato come il pubblico tende ad affidarsi ad internet o ai social media per ricercare informazioni: questo indica la plausibilità della promozione e dell'educazione alla salute attraverso campagne promozionali opportunamente create per diffondersi all'interno dei social (*Xiaoya Jiang, 2018*).

I social media creano interazione sociale tra le persone, che condividono e scambiano informazioni e idee nelle comunità virtuali. Il messaggio da trasmettere sulle diverse piattaforme richiede una selezione attenta ed accurata del contenuto che si vuole trasmettere; i cittadini non devono essere soltanto informati sulla donazione di organi o sulla carenza di

dichiarazioni di volontà, ma devono essere motivati a fare ulteriori ricerche per poi poter prendere una decisione conscia e sensata (Dahl et al, 2018).

Lo scopo è quello di utilizzare il sistema di *social cause marketing* ovvero la trasposizione delle tecnologie di marketing commerciale a programmi designati per influenzare il comportamento volontario di uno specifico target di persone e migliorare il loro benessere personale e quello della società di cui fanno parte. In poche parole, si ha la necessità di aumentare la consapevolezza degli utenti con messaggi chiari e concisi, spingendoli ad intraprendere discussioni personali ed esortandoli ad esprimere il loro punto di vista sul web per incrementare le dichiarazioni sociali (Dahl et al, 2018).

1.2.3 Esperienze sull'utilizzo di metodologie di sensibilizzazione

La maggior parte degli studi consultati sono articoli internazionali che, fin dagli inizi degli anni 2000, hanno valutato l'efficacia dei social media per incrementare le registrazioni dei cittadini come potenziale donatore di organi e per favorire l'informazione e la comunicazione tra i vari utenti.

Molti ricercatori hanno provato a sfruttare campagne online, con differenti format, per valutare quale sarebbe stata la migliore.

Stefanone et al. (2012) hanno utilizzato 3 metodi alternativi per reindirizzare gli individui verso un sito web che prevedeva informazioni riguardo la donazione di organi, l'opportunità per i visitatori di condividere o leggere storie positive sulla donazione e la possibilità di completare una richiesta online per ricevere una "registration card":

- 1° metodo: la pubblicazione su Google e Facebook di tradizionali campagne pubblicitarie;
- 2° metodo: l'utilizzo di studenti volontari, promotori del sito web;
- 3° metodo: le "challenge campaigns", ovvero gruppi di studenti volontari che, lavorando in team, hanno utilizzato i propri social network per promuovere il sito web.

Cameron et. Al (2013) hanno studiato in maniera più specifica l'effetto Facebook: i membri del team trapianti del Johns Hopkins, insieme alla Donate Life America, hanno concordato con Facebook di inserire la possibilità di modificare da parte degli utenti la propria timeline

per poter permettere di specificare il loro status di donatore di organi o meno; inoltre i loro amici virtuali venivano informati riguardo il cambiamento sul profilo e ciò innescava un meccanismo di promozione.

Yan Tian (2010) ha analizzato video sulla donazione di organi, provenienti da diversi paesi, postati su YouTube, valutato la struttura generale, ovvero la percezione positiva o negativa riguardo la donazione, e analizzato i commenti degli utenti sotto ad ogni video. Tutto ciò per comprendere come possano essere utilizzate al meglio nuove tecnologie di comunicazione per attuare prevenzione e promozione della salute.

Jiang et al (2019) invece hanno esaminato i post riguardanti la donazione di organi su Weibo, un influente social media in Cina, equivalente a Twitter. Hanno valutato i temi dei singoli post, facendo uso di alcune parole chiave, confrontandoli in base al numero di repost e di commenti guadagnati ed esaminato gli effetti nel promuovere la consapevolezza del pubblico riguardo la donazione.

1.2.4 Ruolo dell'Infermiere nella donazione di organi

Da anni, ormai, grazie all'avanzamento e al progresso tecnologico e medico in ambito di donazione di organi, si è introdotta la figura dell'infermiere come perno nel processo di Procurement, fase in cui si attua l'approvvigionamento di organi e tessuti di un paziente morto cerebaramente.

Gli infermieri, opportunamente informati e aggiornati, propongono alle famiglie del deceduto la possibilità di acconsentire il prelievo di organi e tessuti per essere donati.

Grazie all'empatia e alla vicinanza instauratasi con il paziente e le famiglie durante il processo assistenziale, l'infermiere riesce a comprendere sofferenza, stati d'animo e preoccupazioni dei caregivers e possiede le giuste conoscenze per spiegare dettagliatamente tutte le fasi del processo, sfatare credenze ed informazioni erronee e sensibilizzarla riguardo la donazione di organi.

In caso di consenso, l'infermiere accompagna la famiglia in tutte le fasi del processo, fino al prelievo stesso di organi e tessuti.

Inoltre, collabora con il collegio per l'accertamento di morte cerebrale, partecipa alle procedure di gestione del potenziale donatore e trasmette le informazioni relative al donatore al Centro Regionale Trapianti.

La figura dell'infermiere però non è di fondamentale importanza soltanto all'interno delle cosiddette Terapie Intensive.

Infatti, come recita il Codice Deontologico del 2019, Art. 26: "L'infermiere favorisce l'informazione sulla donazione di sangue, tessuti e organi quale atto di solidarietà; educa e sostiene le persone coinvolte nel donare e nel ricevere".

Ha un ruolo chiave anche come promotore e educatore riguardo la donazione di organi, è garante della sensibilizzazione della comunità e responsabile della divulgazione delle corrette informazioni riguardo l'argomento.

2. MATERIALI E METODI

2.1 Disegno dello studio

Lo studio è di tipo osservazionale trasversale condotto in tutto il territorio Nazionale. Si tratta di un'indagine conoscitiva che ha l'obiettivo di valutare le conoscenze e le opinioni dei cittadini riguardo la donazione di organi, le modalità di educazione e valutare il sistema di informazione utilizzato per documentarsi e l'eventuale efficacia di campagne promozionali sui social media e sul web.

2.2 Campione e setting dello studio

Lo studio è basato sulla somministrazione di un questionario, da compilare in assoluta forma anonima e indirizzato a tutte le fasce di età.

L'indagine è stata condotta nel periodo compreso tra il 16 Gennaio 2020 ed il 13 Marzo 2020, durante il quale sono state raccolte 438 risposte.

Lo studio, in questo modo, ha definito il campione dove sono stati inclusi:

- Gli utenti dai 13 fino ad oltre i 56 anni;

- Gli utenti con accesso al web, ai social e di conseguenza al link proposto.

Sono stati esclusi dallo studio:

- Tutti gli utenti con un'età inferiore ai 13 anni;
- Gli utenti non registrati ai social dove è stato pubblicato il link del questionario.

2.3 Metodo e attività di raccolta dati

Per concretizzare l'indagine, come metodo di raccolta è stato formulato un questionario, creato con Google Moduli, un'applicazione gratuita di Google che ne facilita la divulgazione, accedendo tramite il link <https://forms.gle/a3DhjDuHnRPNgNSZA> .

Il collegamento ipertestuale è stato poi condiviso sulle 3 piattaforme più influenti in Italia quali Facebook, Instagram e Twitter.

Inoltre, Google Moduli permette la registrazione e il salvataggio di tutti i dati inviati da ogni intervistato, facilitandone sia la raccolta che la rielaborazione.

2.4 Struttura del questionario

All'apertura del questionario vi è una piccola introduzione che chiarisce lo scopo della tesi, la durata del questionario (stimata all'incirca tra 5-10 minuti), la sua natura volontaria e la forma anonima con cui i dati vengono registrati e successivamente analizzati solo con il fine della dissertazione della tesi.

Il questionario è costituito da 37 domande a risposta chiusa e aperta.

Lo strumento utilizzato si articola in 4 parti:

- nella prima parte, le domande proposte sono servite per comprendere le caratteristiche dell'individuo, ovvero i dati anagrafici: sesso, età, titolo di studio e religione (domande dalla 1 alla 4);
- nella seconda parte, (domande dalla 5 alla 17) si vanno a valutare le conoscenze generali, andando ad indagare principalmente quali organi si possono donare, le modalità di dichiarazione di volontà, il concetto di morte cerebrale, le differenze tra morte encefalica, coma e stato vegetativo, la normativa italiana;

- nella terza parte, vengono poste domande sulle esperienze personali dell'individuo (domande dalla 18 alla 21);
- nella quarta parte, (domande dalla 22 alla 37) si va a valutare le opinioni degli utenti sulla donazione: cosa ne pensano a riguardo, se ne hanno mai discusso con parenti e amici, a chi e dove troverebbe le opportune informazioni, se i programmi educativi a scuola sono sufficienti e diverse domande sull'utilizzo di campagne promozionali sui social media.

Alcune delle domande elencate sono state estrapolate da questionari trovati in letteratura per poter poi confrontare, ove possibile, le risposte nel capitolo dei risultati della ricerca.

Dal questionario di *Sonego, S. (2016-2017)* ho estrapolato cinque domande:

- “È possibile donare gli organi anche da vivi?”;
- “Si può decidere a chi donare i propri organi?”;
- “Il trapianto di organi è a pagamento?”;
- “Dove si aspetterebbe di trovare informazioni sulla donazione di organi?”;
- “A chi chiederebbe informazioni sulla donazione di organi?”.

Dal questionario di *Balogh, Szabo, Varga et al (2019)* ho preso spunto dalle seguenti domande:

- “Pensi che il trapianto di organi sia un trattamento necessario per salvare una vita?”;
- “Come si chiama la condizione in cui il cervello smette permanentemente di funzionare ma il cuore ancora batte?”.

Dal questionario di *Ricetto, Eduardo, & Boin, Ilka de Fátima Santana Ferreira. (2019)* ho utilizzato altre tre domande:

- “Hai mai espresso la volontà di donare gli organi con la tua famiglia?”;
- “Autorizzeresti la donazione di un tuo familiare che non ha espresso opinione in vita?”;
- “Hai paura che un familiare con diagnosi di morte cerebrale in realtà non sia morto?”.

2.5 Analisi dei dati

La raccolta e la registrazione dei dati è stata realizzata utilizzando il programma Google Moduli.

I dati raccolti sono stati rielaborati per essere utilizzati a fini didattici. Le informazioni sono state trattate nel rispetto delle norme di buona pratica clinica e della normativa sulla privacy.

L'elaborazione dei dati è stata eseguita utilizzando Microsoft Office 365 e il documento Excel 2016.

L'analisi effettuata è di tipo qualitativo: i risultati sono stati descritti con percentuali e presentati tramite l'illustrazione di grafici, fonte di elaborazione propria.

2.6 Fonte rilevazione dei dati

La revisione della letteratura è stata condotta nei mesi di Dicembre 2019 e Gennaio 2020, sfruttando principalmente le banche dati di PubMed e i risultati forniti dal motore di ricerca Google Scholar, considerando i seguenti criteri di inclusione:

- Articoli in lingua italiana ed inglese;
- Articoli riguardanti il genere umano;
- Articoli pubblicati negli ultimi 10 anni.

Le parole chiave sono state trovate utilizzando la metodologia PIO/PICO e sono state combinate per formare stringhe di ricerca; il PICO utilizzato è il seguente:

- Problem/Population: organ donation;
- Intervention: school programs/web programs;
- Outcomes: information/education.

Quindi le parole chiave usate sono state: organ donation, awareness, education, information, social media, school programs, websites programs.

3. RISULTATI DELLA RICERCA

3.1 Descrizione del campione

Il campione preso in considerazione è costituito da 438 persone, con un'età distribuita in varie fasce, da 13 a più di 56 anni, a cui è stato sottoposto il questionario sulla donazione di organi, pubblicato sui diversi social media (Facebook, Instagram, Twitter) nel periodo compreso tra il 16 Gennaio 2020 ed il 13 Marzo 2020.

Dai dati emerge che il 67,4 % è rappresentato dalle donne e il restante 32,6 % dagli uomini.

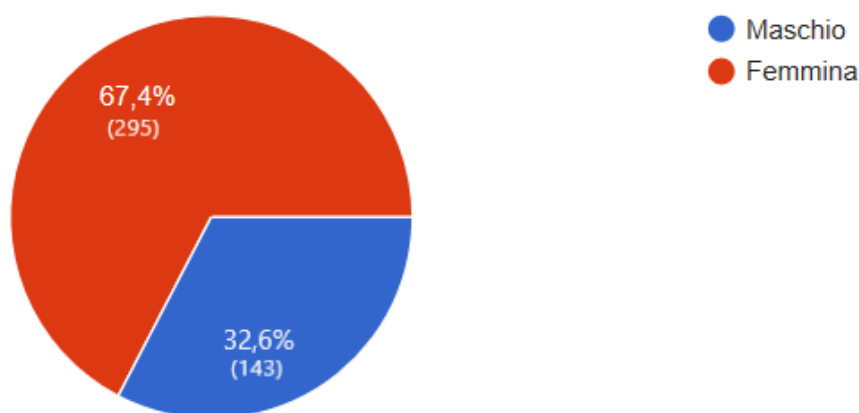


Figura 1. Genere. Fonte propria.

Una domanda che preferirei chiarire è quella riguardante l'età del campione che, come già è stato accennato, è stata suddivisa in diverse fasce d'età: il 6,4 % (28) ha dai 13 ai 18 anni, il 28,8 % (126) è rappresentato dai ragazzi tra 19-24 anni, il 13 % (57) raffigura la popolazione dai 25 ai 29 anni, l'11,6 % (51) ha dai 30 ai 35 anni, l'11,9 % (52) rappresenta i soggetti tra 36-45, il 21% (92) tra 46-55 e infine il 7,3 % (32) raffigurato dai soggetti che superano i 56 anni.

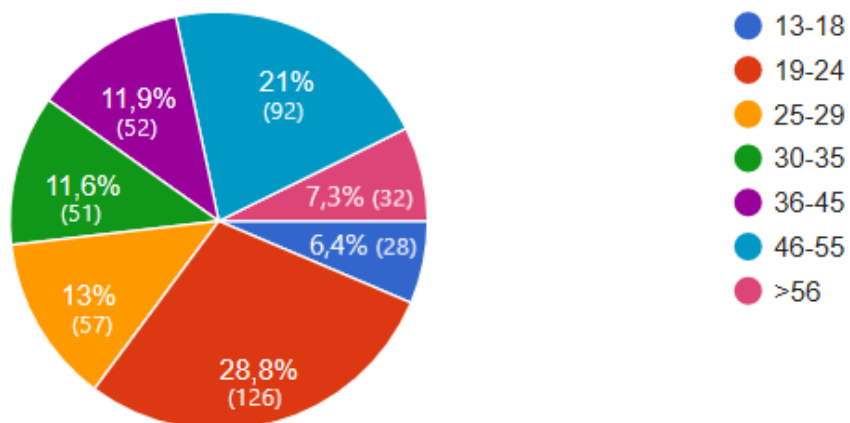


Figura 2. Età. Fonte propria.

Indagando sul titolo di studio: il 45,9 % è in possesso del diploma di scuola superiore, il 42,2 % è in possesso della laurea, l'8,9 % della licenza media e la restante parte (3%) è in possesso di ulteriori qualificazioni quali Master o Dottorato.

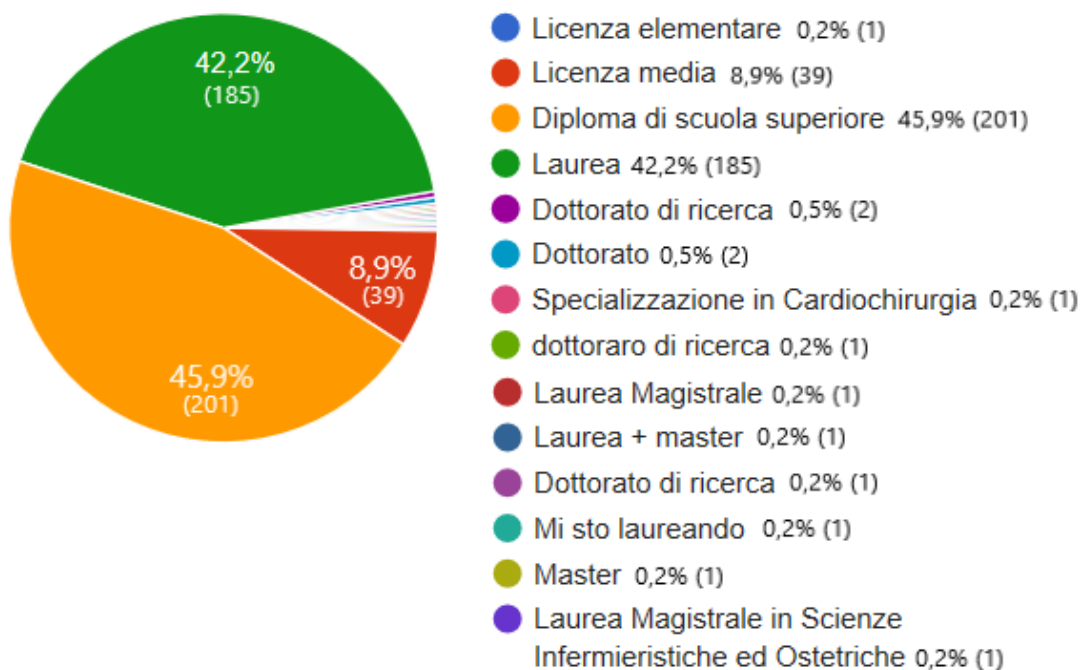


Figura 3. Titolo di studio. Fonte propria.

Per quanto riguarda la domanda sulla religione le risposte sono state molto varie, con una parte preponderante che professa la religione cristiano cattolica e l'altra parte costituita prevalentemente dall'ateismo. Qui di seguito la tabella riporta le religioni menzionate, con il rispettivo numero assoluto e percentuale.

Tabella 2. Religione. Fonte propria.

<i>Religione</i>	<i>N° assoluto</i>	<i>Percentuale</i>
<i>Cristiana Cattolica</i>	<i>316</i>	<i>72,15 %</i>
<i>Agnosticismo</i>	<i>20</i>	<i>4,57 %</i>
<i>Ateismo</i>	<i>75</i>	<i>17,12 %</i>
<i>Buddhismo</i>	<i>1</i>	<i>0,23 %</i>
<i>Islamica</i>	<i>1</i>	<i>0,23 %</i>
<i>Cristiana Ortodossa</i>	<i>1</i>	<i>0,23 %</i>
<i>Altro</i>	<i>24</i>	<i>5,48 %</i>

3.2 Analisi delle domande

Qui di seguito sono riportati tutti i risultati delle domande del questionario.

3.2.1 Conoscenze generali

A partire dalla domanda numero 5 il questionario investiga nello specifico sulle conoscenze generali riguardo la donazione di organi:

Domanda n.5: “Quanto ti ritieni informato riguardo la donazione di organi?”

Per andare ad indagare quanto l'intervistato si ritenesse informato sull'argomento, ho utilizzato una metodologia di risposta denominata scala di Likert dove 1 corrisponde a “per niente informato” e 5 a “molto informato”.

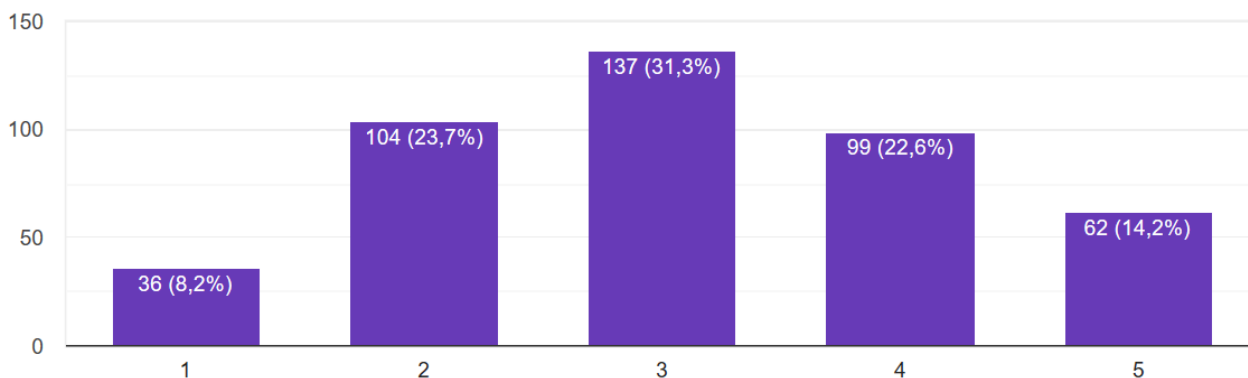


Figura 4. Informazioni riguardo il tema della donazione. Fonte propria.

Domanda n.6: “Conosci le modalità con cui dichiarare la propria volontà sulla donazione di organi e tessuti?”

I risultati indicano che il 31,5 % (138) della popolazione conosce una sola modalità, il 34,7 % (152) è a conoscenza di più di una modalità e il 33,8 % (148) non conosce alcuna modalità di registrazione.

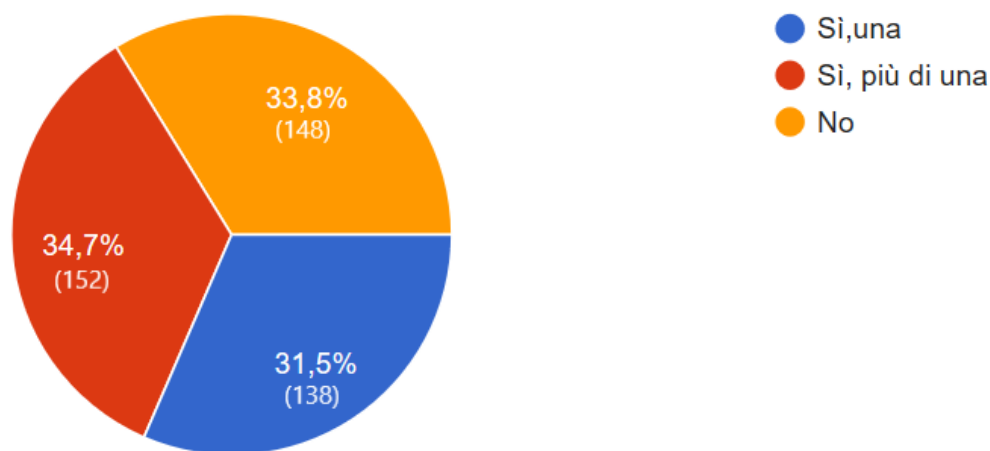


Figura 5. Modalità di dichiarazione volontà. Fonte propria.

Domanda n.7: “Se sì, indicane una”

E’ stata proposta una domanda aperta facoltativa per indagare meglio la giusta e effettiva conoscenza dei vari metodi di dichiarazione di volontà, per chi avesse dimostrato di conoscerne nella domanda precedente. Le risposte sono state 271 su 438. Ovviamente ogni

soggetto può aver menzionato nella sua risposta tutte le opzioni, solo alcune oppure averla sbagliata completamente.

Qui di seguito la tabella ci informa solamente quante volte sono state menzionate le seguenti modalità di dichiarazione di volontà, non il numero di persone che hanno effettivamente risposto alla domanda.

Nonostante tutto si dimostra che la modalità più conosciuta per poter dichiarare la propria volontà di donare gli organi è presso gli uffici anagrafe dei Comuni al momento del rilascio o rinnovo della carta d'identità o compilando l'atto olografo della Associazione Italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule (AIDO).

Mentre poche volte sono state citate procedure quali la compilazione di un modulo presso l'ASL, la compilazione del tesserino blu o la trascrizione della propria volontà su un foglio bianco da conservare insieme ai documenti personali.

Tabella 3. Modalità dichiarazione di volontà. Fonte propria.

<i>Modalità dichiarazione di volontà</i>	<i>N° menzioni</i>
<i>Comune/Carta d'identità/Anagrafe</i>	<i>182</i>
<i>AIDO/Atto olografo</i>	<i>58</i>
<i>ASL</i>	<i>10</i>
<i>Tesserino blu</i>	<i>9</i>
<i>Foglio bianco</i>	<i>5</i>

Domanda n.8: “Ricordi quali organi e tessuti si possono donare? (Si prega di elencarne alcuni)”

Tutti gli intervistati hanno risposto a questa domanda elencando gli organi che secondo loro si potessero donare. In particolar modo, sono a conoscenza della possibilità di donare cuore, reni e fegato; ma alcuni di essi non sono consapevoli del fatto che tutti gli organi possano essere donati ad eccezione del cervello e delle gonadi.

Di seguito sono riportate due tabelle che illustrano gli organi e i tessuti che possono essere donati con il rispettivo numero di volte in cui sono state menzionate.

Tabella 4. Organi da donare. Fonte propria.

<i>Organi</i>	<i>N° menzioni</i>
<i>Reni</i>	329
<i>Cuore</i>	317
<i>Fegato</i>	291
<i>Polmoni</i>	207
<i>Pancreas</i>	38
<i>Intestino</i>	23

Tabella 5. Tessuti da donare. Fonte propria.

<i>Tessuti</i>	<i>N° menzioni</i>
<i>Tessuto oculare/cornee</i>	215
<i>Tessuto cutaneo</i>	74
<i>Tessuto osseo</i>	21
<i>Tessuti muscolo-scheletrici/cartilagini e tendini</i>	14
<i>Tessuti cardiovascolari/arterie, vasi e valvole cardiache</i>	7
<i>Membrana amniotica</i>	1

Domanda n.9: “E’ possibile donare gli organi anche da vivi?”

I risultati ci dimostrano che l’84,9 % (372) degli intervistati è consapevole del fatto che alcuni organi possono essere donati anche da vivi, il 9,1 % (40) dichiara che non vi è possibilità di donare organi se si è ancora in vita, mentre il 5,9 % (26) non conosce la risposta.

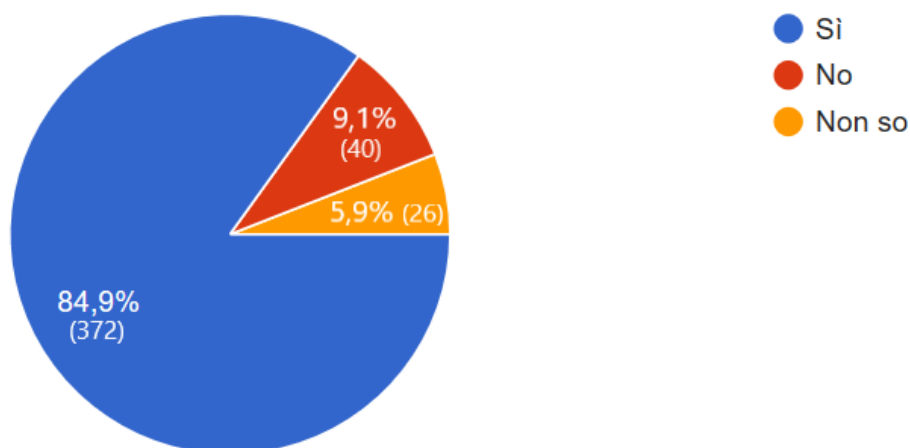


Figura 6. Donazione organi da vivi. Fonte propria.

Domanda n.10: “Si può decidere a chi donare i propri organi?”

Dai risultati emersi si evidenzia che il 45,9 % (201) degli individui dichiara di non poter decidere a chi donare i propri organi, il 29,5 % (129) afferma di poter scegliere a chi donare e il 24,7 % (108) ignora la risposta.

Si ricorda che non si può conoscere l'identità della persona a cui verranno donati gli organi: la legge garantisce l'assoluto anonimato di donatore e ricevente e gli organi vengono assegnati ai pazienti in lista di attesa valutando le condizioni di urgenza, la compatibilità clinica e quella immunologica.

Differente il discorso per la donazione di rene da vivente che è consentita tra consanguinei, affettivamente correlati (marito e moglie) o in favore di una persona sconosciuta (in questo caso si parla di donazione samaritana).

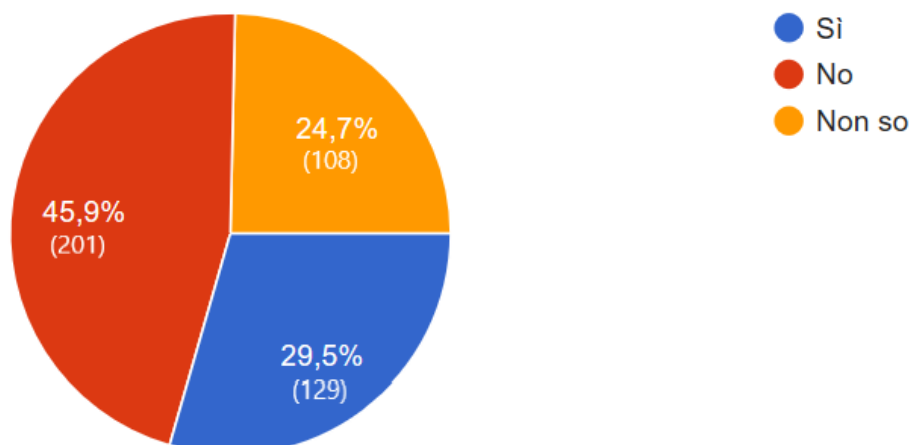


Figura 7. A chi donare gli organi. Fonte propria.

Domanda n.11: “Il trapianto di organi è a pagamento?”

Il 74,4 % (326) dei soggetti è consapevole che il trapianto di organi non è una procedura a pagamento; il 2,1 % (9) dichiara che il trapianto è a pagamento, mentre il 23,5 % (103) non è a conoscenza della risposta.

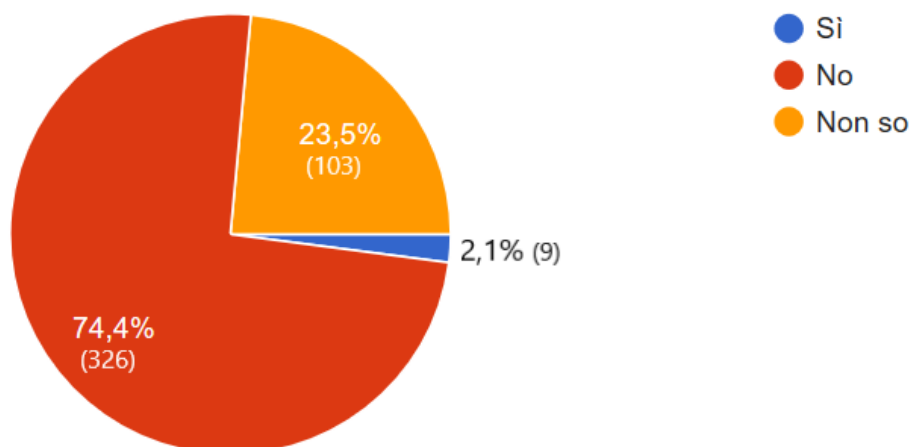


Figura 8. Trapianto a pagamento. Fonte propria.

Domanda n.12: “Pensi che il trapianto di organi sia un trattamento necessario per salvare una vita?”

Dallo sviluppo dei dati è risultato che il 97 % (425) della popolazione è a conoscenza del fatto che il trapianto sia una procedura salvavita; l'1,1 % (5) dichiara che non sia un trattamento necessario, mentre l'1,8 % (8) delle persone non conosce la risposta.

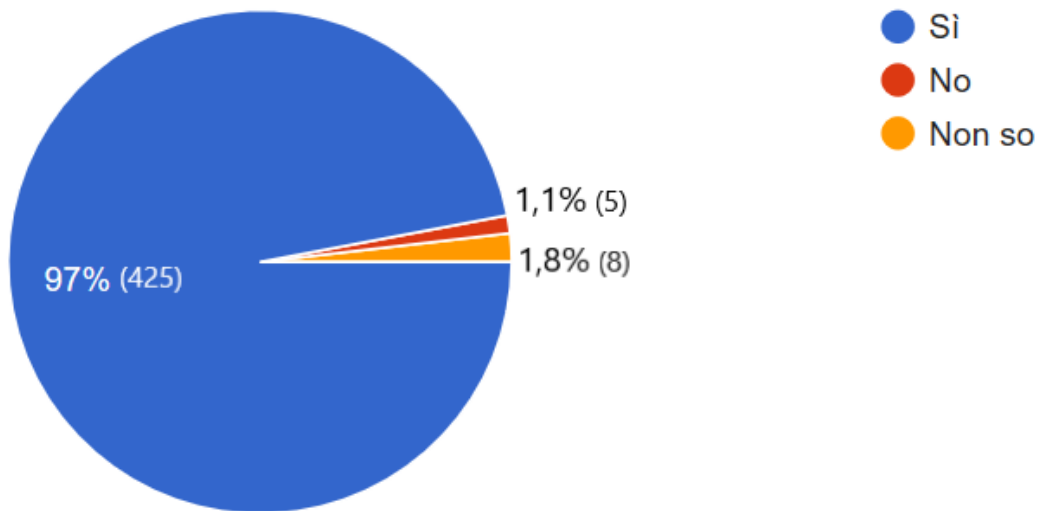


Figura 9. Trapianto procedura salvavita. Fonte propria.

Domanda n.13: “Come si chiama la condizione in cui il cervello smette permanentemente di funzionare ma il cuore dell’individuo batte ancora?”

In questo caso è stata proposta una domanda aperta obbligatoria per indagare la conoscenza del concetto di morte cerebrale: gli intervistati che hanno risposto correttamente sono stati 205 su 438 ovvero il 46,8 % (217 o il 49,5 % se accettiamo come risposta esatta anche “morte encefalica” oltre che morte cerebrale).

Domanda n.14: “Vi è differenza tra morte cerebrale, coma e stato vegetativo?”

I risultati dichiarano che il 79,5 % (348) della popolazione afferma che vi è differenza tra le 3 condizioni cliniche, per il 5,9 % (26) non vi è alcuna differenza e il 14,6 % (64) non è a conoscenza della risposta.

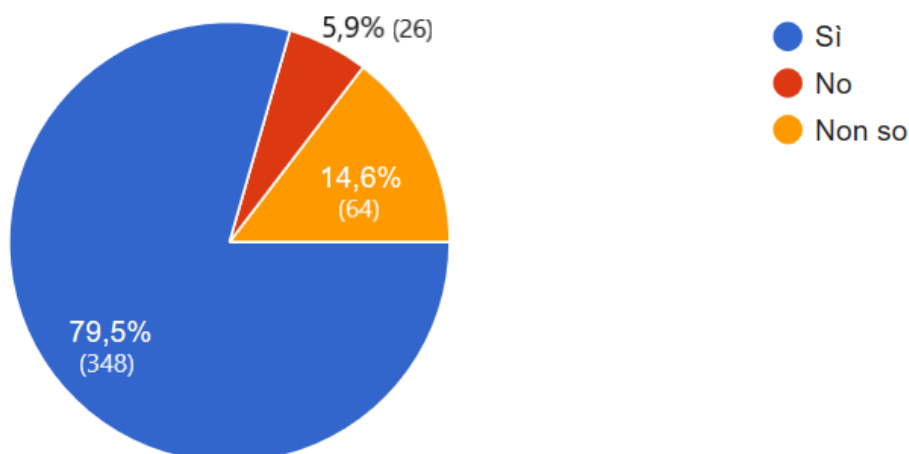


Figura 10. Morte cerebrale, coma, stato vegetativo. Fonte propria.

Domanda n.15: “Secondo te la morte cerebrale può essere considerata allo stesso modo della morte cardiaca per definire il decesso di una persona?”

Dallo sviluppo dei dati è risultato che il 46,3 % (203) non considera allo stesso modo morte cerebrale e morte cardiaca, il 38,6 % (169) crede che i due concetti descrivano allo stesso modo il decesso e il 15,1 % (66) non conosce la risposta.

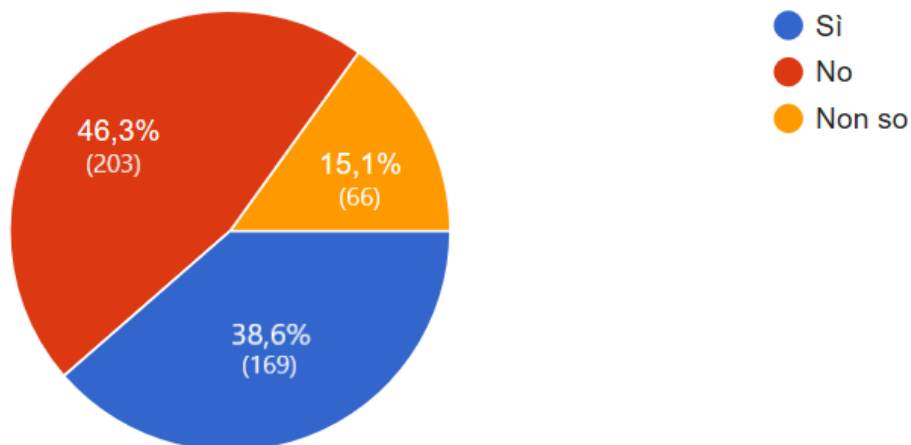


Figura 11. Morte cerebrale e morte cardiaca. Fonte propria.

Domanda n.16: “Ti risulta sia in vigore il principio del ‘silenzio-assenso’ alla donazione di organi? (Gli individui sono tenuti a dichiarare la propria volontà in vita dopo aver ricevuto la

notifica dall'Azienda Sanitaria Locale; la mancata dichiarazione è considerata come assenso alla donazione e la famiglia non può opporsi)".

Secondo il 47,3 % (207) della popolazione, la legge appena citata non è in vigore in Italia; il 20,8 % (91) dichiara che il principio del "silenzio-assenso" sia valido e il 32 % (140) degli intervistati non conosce la risposta.

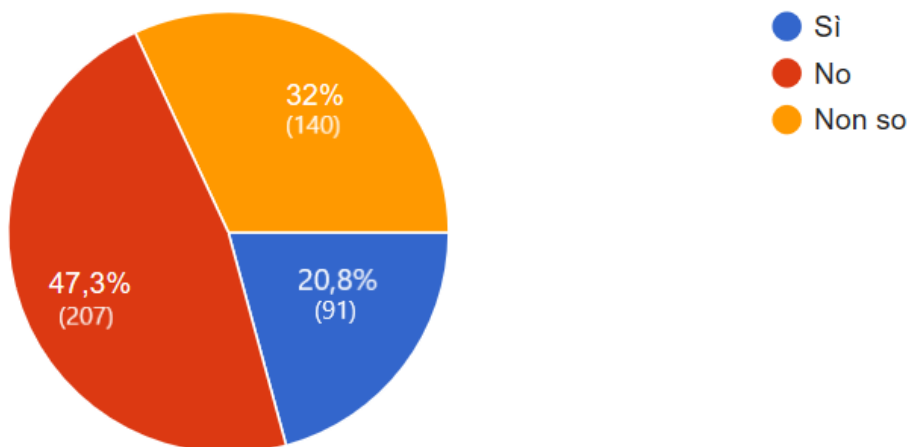


Figura 12. Principio del "silenzio-assenso". Fonte propria.

Domanda n.17: "La tua religione approva la donazione di organi?"

Il 93,2 % (408) delle persone ha risposto affermativamente alla domanda, mentre il 6,8 % (30) dichiara che la propria religione non approva la donazione.

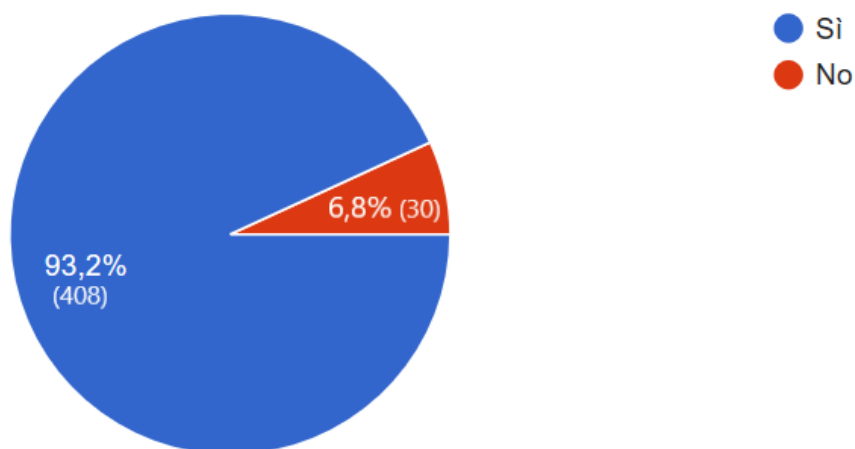


Figura 13. Donazione e religione. Fonte propria.

3.2.2 Esperienze personali

Dalla domanda numero 18, si va ad investigare la sfera delle esperienze personali dell'intervistato, per capire se in qualche modo il tema della donazione degli organi faccia parte del proprio mondo o meno:

Domanda n.18: “Conosci qualcuno che ha subito un trapianto di organi?”

Il 54,1 % (237) degli utenti dichiara di conoscere qualcuno che ha subito un trapianto, mentre il restante 45,9 % (201) ha risposto negativamente alla domanda.

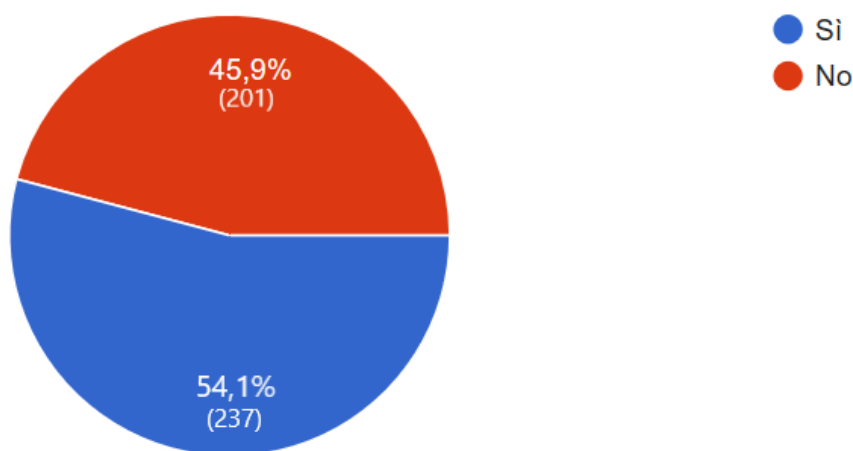


Figura 14. Fonte propria.

Domanda n.19: “Conosci qualcuno che si trova in attesa di un trapianto di organi?”

In questo caso il 78,5 % (344) delle persone dichiara di non conoscere nessuno che si trova in lista di attesa per un trapianto di organi, mentre il 21,5 % (94) ha risposto affermativamente alla domanda.

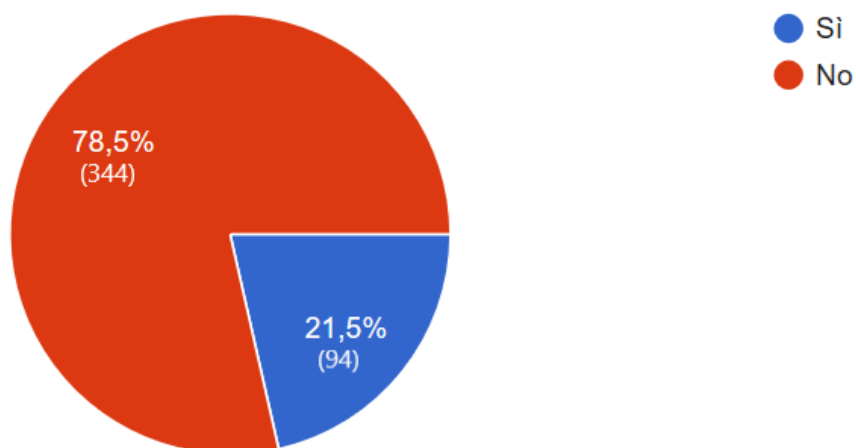


Figura 15. Fonte propria.

Domanda n.20: “Conosci/conoscevi qualcuno che ha donato gli organi?”

Ben 270 persone, ovvero il 61,6 %, non conosce/conosceva nessuno che ha donato gli organi in vita o dopo la morte, mentre il 38,4 % (168) è a conoscenza di almeno un donatore.

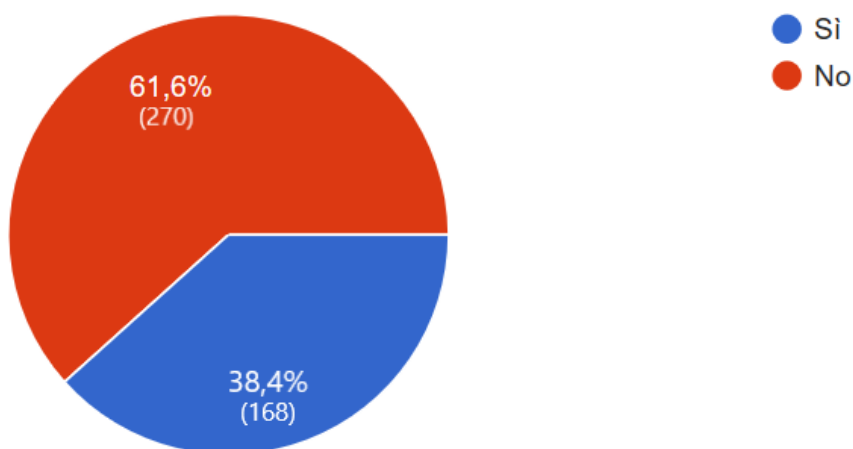


Figura 16. Fonte propria.

Domanda n.21: “Conosci qualcuno dei tuoi amici che è un potenziale donatore di organi?”

Il 51,6 % (226) degli intervistati afferma di conoscere qualcuno che risulta come potenziale donatore di organi, mentre il 48,4 % (212) non frequenta nessuno che abbia espresso la volontà di donare gli organi.

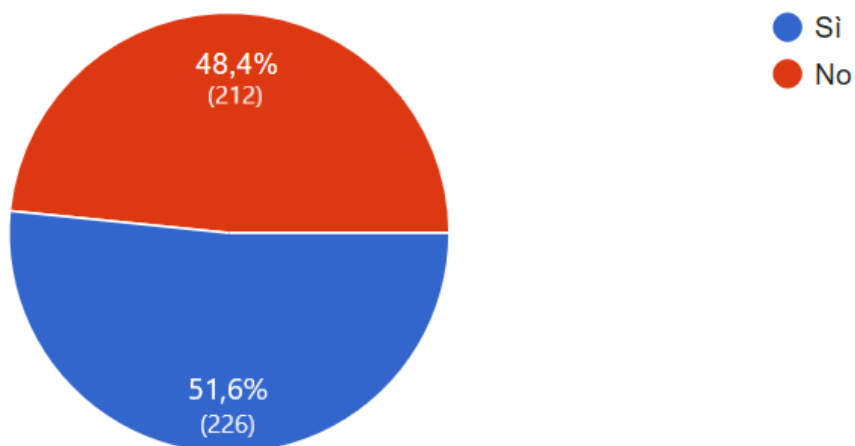


Figura 17. Fonte propria.

3.2.3 Opinioni personali

Dalla domanda 22, gli interrogativi posti sono stati utilizzati per indagare le opinioni personali degli utenti riguardo la donazione di organi, valutare i sistemi di informazione più utilizzati per documentarsi sull'argomento e per comprendere se le campagne promozionali su social media e web possano rivelarsi utili o meno:

Domanda n.22: “Qual è la tua opinione riguardo la donazione di organi dopo la morte?”

Dallo sviluppo dei dati il 32,9 % (144) delle persone dichiara di essere già donatore, al 33,1 % (145) piacerebbe diventare donatore, il 21 % (92) sta considerando di diventare donatore, ma necessita di ulteriori informazioni, l'11% (48) dichiara di essere indeciso e solo il 2,1% (9) non vuole diventare donatore.

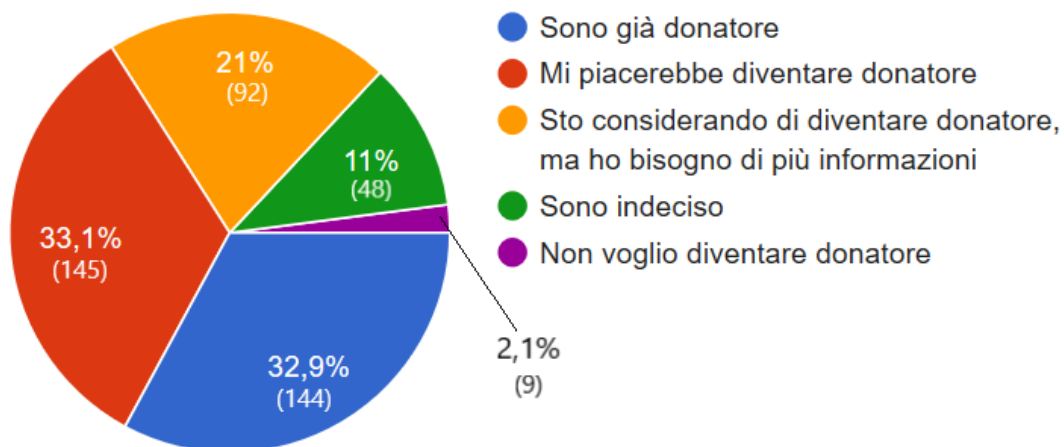


Figura 18. Opinioni su donazione. Fonte propria.

Domanda n.23: “Se alla domanda precedente hai risposto di non voler diventare donatore, perché?”

Tale quesito è stato proposto per ricercare le motivazioni dei 9 intervistati che hanno affermato di non voler diventare donatori di organi nella domanda precedente.

Ho individuato da diversi studi le motivazioni principali per non voler donare gli organi e ho utilizzato una tipologia di domanda a risposta multipla, aggiungendo la sezione “Altro” per lasciare spazio anche alle opinioni personali degli utenti.

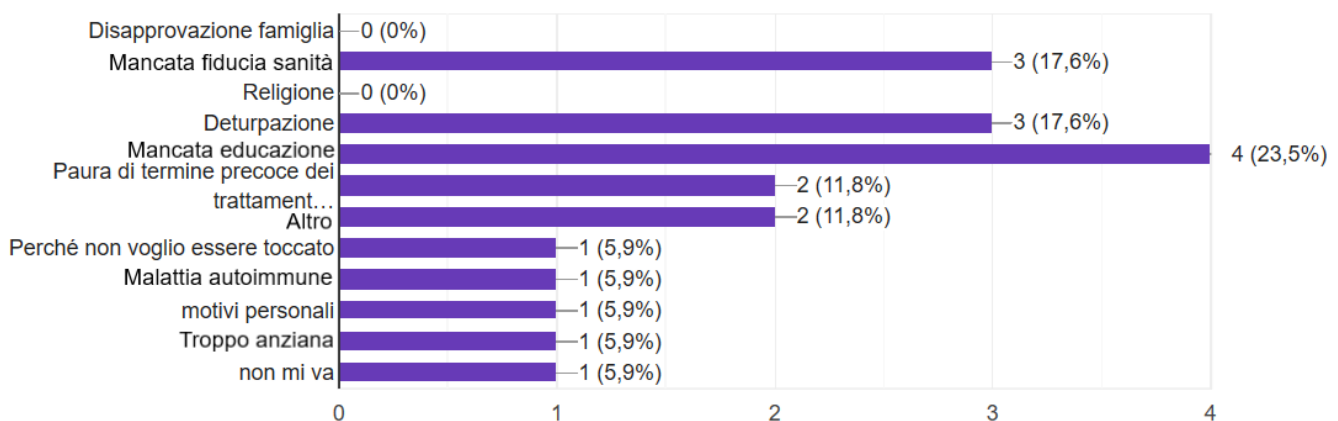


Figura 19. Motivi per non donare. Fonte propria

Domanda n.24: “Hai mai espresso la volontà di donare gli organi con la tua famiglia?”

Il 63,7 % (279) dei soggetti afferma di aver già introdotto l'argomento con la propria famiglia, mentre il 36,3 % (159) non ha mai intavolato una discussione.

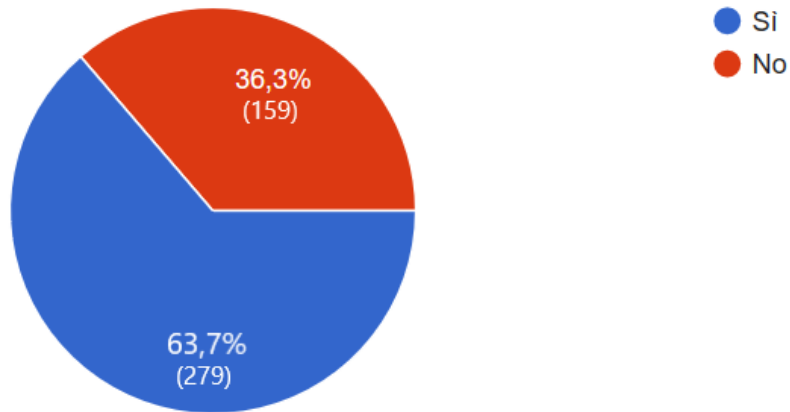


Figura 20. Discussione con famiglia. Fonte propria.

Domanda n.25: "Hai mai discusso di questo argomento con i tuoi amici?"

La gran parte degli utenti, ovvero il 69,4 % (304), ha dichiarato di aver discusso di donazione di organi con i loro amici; tuttavia il 30,6 % (134) non ne ha mai parlato con nessuno.

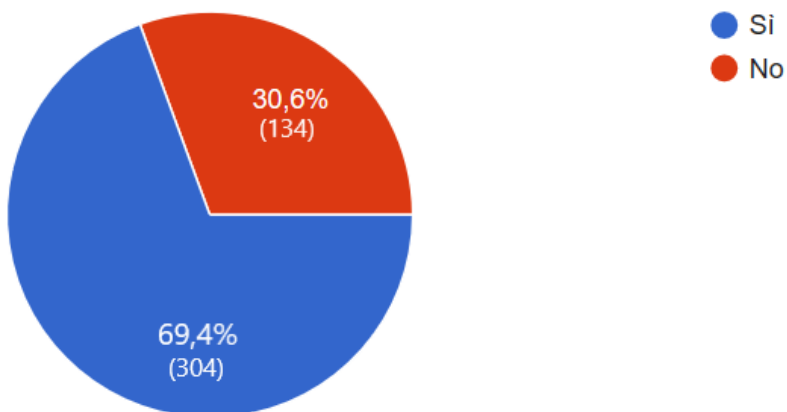


Figura 21. Discussione con amici. Fonte propria.

Domanda n.26: "Autorizzeresti la donazione di organi di un tuo familiare che non ha espresso nessuna opinione in vita?"

Gran parte dei soggetti ha dichiarato di voler autorizzare la donazione di un familiare che non ha espresso opinione in vita, esattamente il 67,4 % (295); mentre l'11,9 % (52) non autorizzerebbe la procedura e il 20,8 % (91) non ha saputo rispondere alla domanda, scegliendo l'opzione "non so".

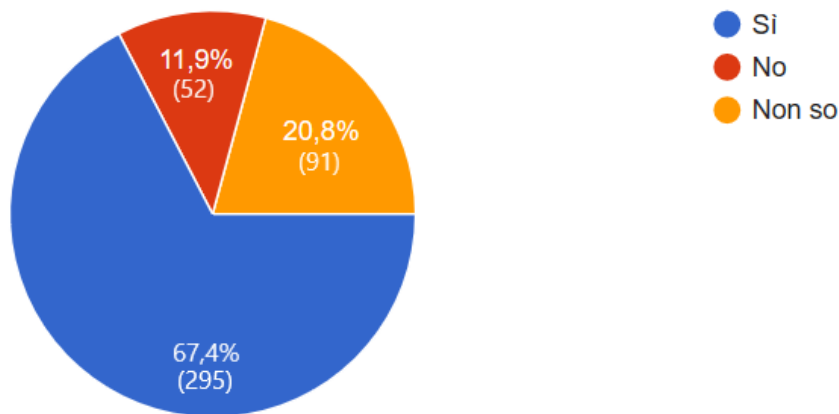


Figura 22. Autorizzare donazione di un familiare. Fonte propria.

Domanda n.27: "Hai paura che un tuo familiare con diagnosi di morte cerebrale in realtà non sia morto?"

Il 58,4 % (256) degli intervistati ha affermato di non avere nessun timore che il proprio familiare in realtà sia ancora vivo dopo la diagnosi di morte cerebrale da parte dei professionisti sanitari, ma ben il 41,6 % (182) è spaventato all'idea che la diagnosi possa essere errata.

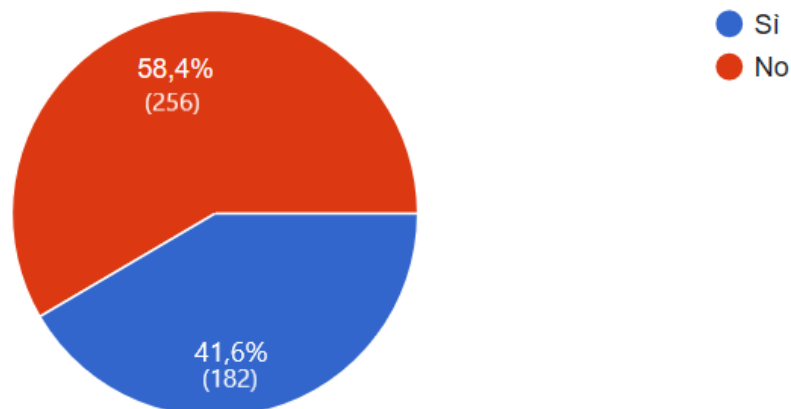


Figura 23. Diagnosi di morte cerebrale. Fonte propria.

Domanda n.28: “Dove trovi o penseresti di trovare le informazioni sulla donazione di organi?”

In questo caso è stata proposta una domanda con risposta a scelta multipla, per andare a valutare i mezzi di informazione più utilizzati dagli utenti.

Come si può constatare dal grafico, le risposte sono state molto eterogenee con una predilizione soprattutto per le informazioni dispensate dall’ospedale, seguite da quelle più facilmente reperibili su internet o tramite depliant informativi, mentre TV e giornali sembrano aver perso un po’ della loro influenza.

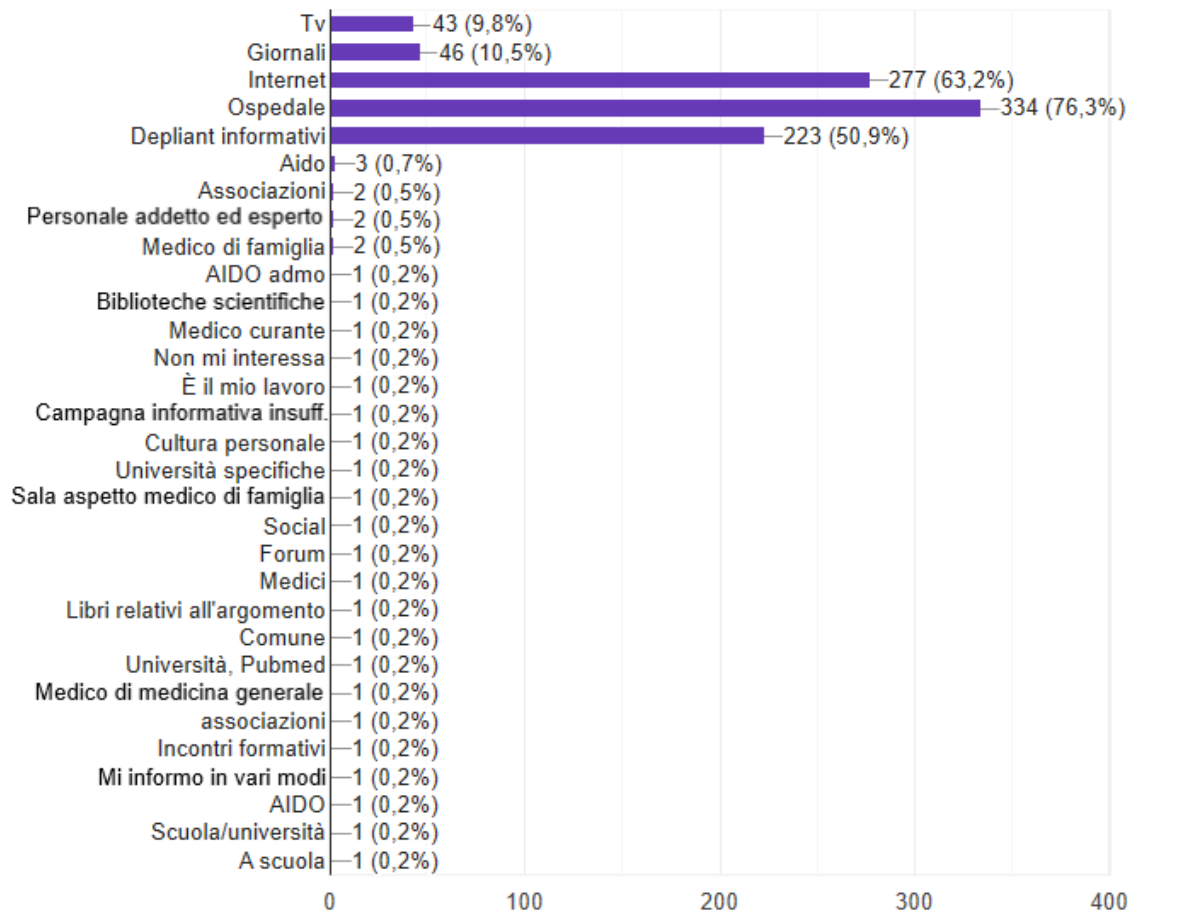


Figura 24. Dove trovare informazioni. Fonte propria.

Domanda n.29: “A chi chiederesti informazioni sulla donazione di organi?”

Anche in questo caso, la tipologia di domanda scelta è stata quella con risposta a scelta multipla, per comprendere quale figura l'intervistato ritenga più idonea interrogare per ricevere informazioni affidabili.

Dal grafico risulta che gran parte degli utenti preferirebbero rivolgersi alle associazioni, prima del medico di famiglia o del medico specialista; poi percepiscono anche la figura dell'infermiere come un metodo efficace per ricevere un'adeguata educazione e infine pensano di poter fare affidamento su famiglia e amici.

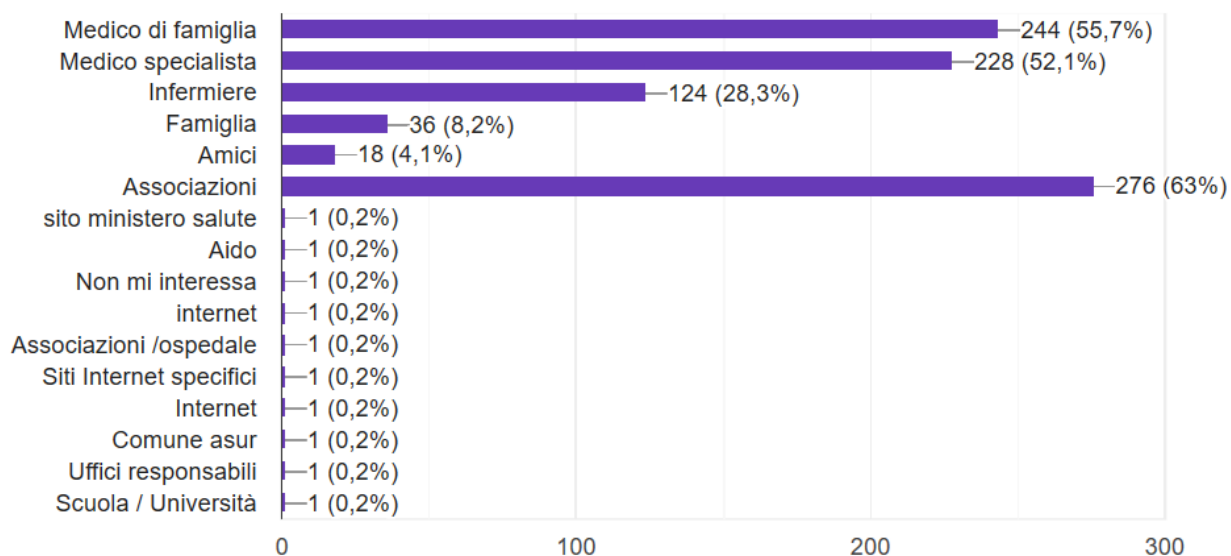


Figura 25. A chi chiedere informazioni. Fonte propria.

Domanda n.30: “Hai mai partecipato a programmi educativi riguardo la donazione di organi a scuola/università?”

Ben il 69,2 % (303) dei soggetti afferma di non aver ricevuto alcuna educazione scolastica o di non aver mai assistito a un programma opportunamente organizzato, mentre il 29,9 % (131) afferma di aver partecipato a qualche progetto a scuola/università.

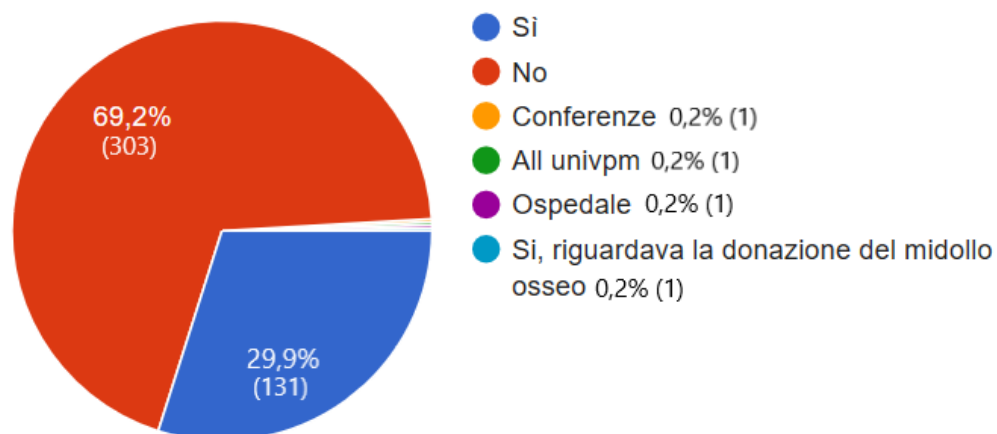


Figura 26. Programmi educativi scolastici. Fonte propria.

Domanda n.31: “Credi siano utili questi programmi educativi?”

Secondo la maggioranza, ovvero 88,8 % (389), i programmi educativi a scuola/università risulterebbero molto utili per favorire l’apprendimento dell’argomento; mentre il 10,3 % (45) non sa cosa rispondere e lo 0,9 % ha risposto negativamente.

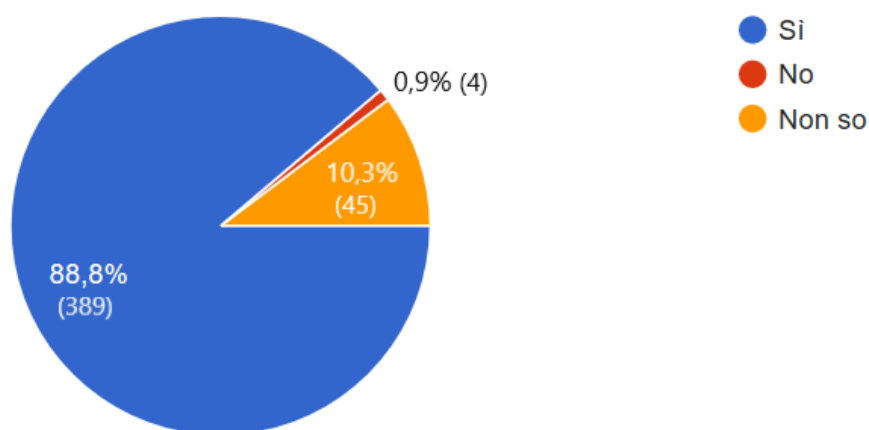


Figura 27. Utilità programmi educativi. Fonte propria.

Domanda n.32: “Credi siano sufficienti ed efficaci le campagne promozionali proposte su mass media e social media?”

Per questa domanda ho scelto una tipologia di risposta con scala di Likert, attribuendo al valore 1 il significato di “per niente” e al valore 5 quello di “molto”.

Per la gran parte degli intervistati le campagne proposte su mass media e social media sono inesistenti o comunque scarse.

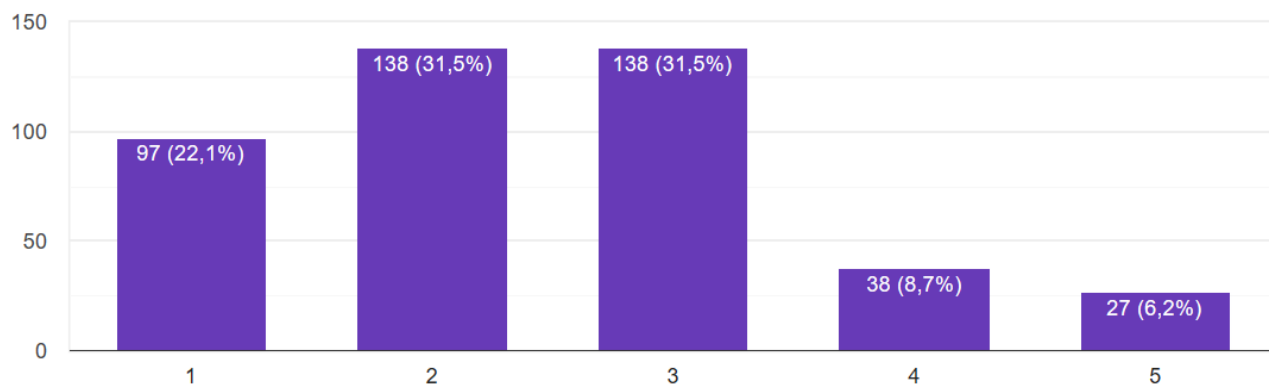


Figura 28. Efficacia campagne promozionali sui media. Fonte propria.

Domanda n.33: “Ti piacerebbe vedere più campagne informative sui social?”

Anche in questo caso è stata utilizzata la scala di Likert, attribuendo al valore 1 il significato di “per niente” e al valore 5 quello di “molto”.

Dallo sviluppo dei dati si dimostra che la maggioranza degli utenti vorrebbe imbattersi in campagne informative opportunamente designate per i social media.

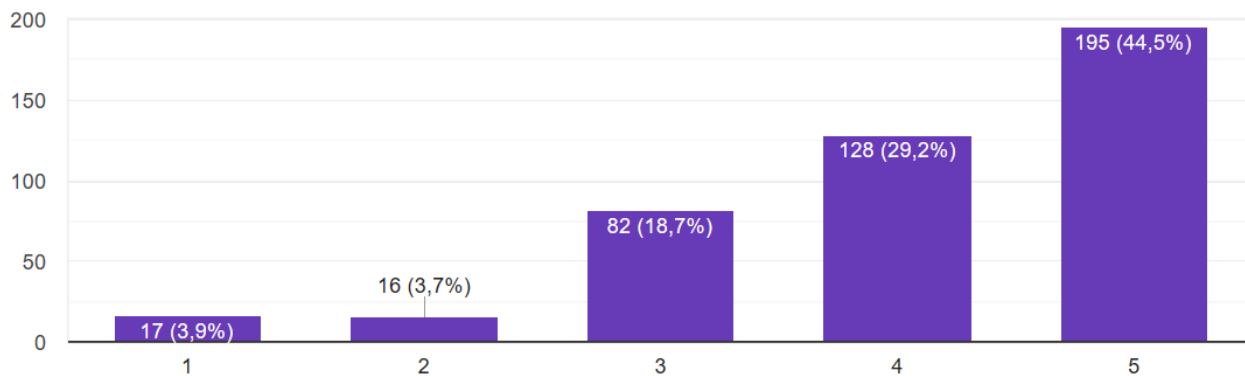


Figura 29. Utilità campagne sui social. Fonte propria.

Domanda n.34: “Dove preferiresti trovare queste campagne informative?”

Per valutare l’efficacia delle campagne promozionali sui social media, ho voluto indagare sulle piattaforme predilette per tale approccio utilizzando una domanda con risposta a scelta multipla e scala di Likert che va da “per nulla interessante” a “molto interessante”.

I social network messi in discussione sono quelli più utilizzati nel panorama italiano quindi Facebook, Instagram, Youtube, Twitter, Snapchat, Pinterest, TikTok.

Dall’elaborazione dei dati constatiamo che i social ritenuti più indicati per questo progetto sono anche quelli maggiormente utilizzati in Italia, ovvero Facebook, Instagram e Youtube.

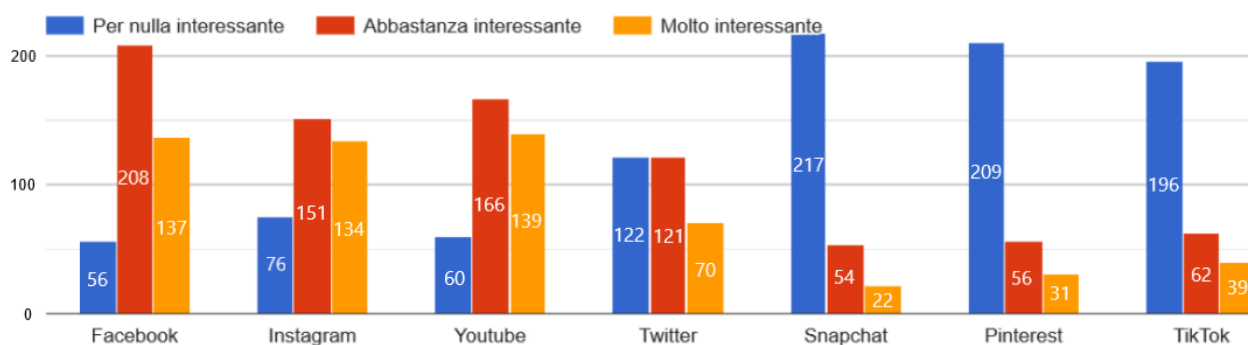


Figura 30. Campagne sui vari social. Fonte propria.

Domanda n.35: “Credi farebbe qualche differenza se le celebrità supportassero la causa della donazione di organi online?”

Dai risultati notiamo che la gran parte dei soggetti, 76,3 % (334), crede che le celebrità possano in qualche modo influenzare l’opinione pubblica, supportando maggiormente la causa online.

Il 6,8 % (30) pensa che non farebbero alcuna differenza, mentre il 16,9 % (74) si astiene.

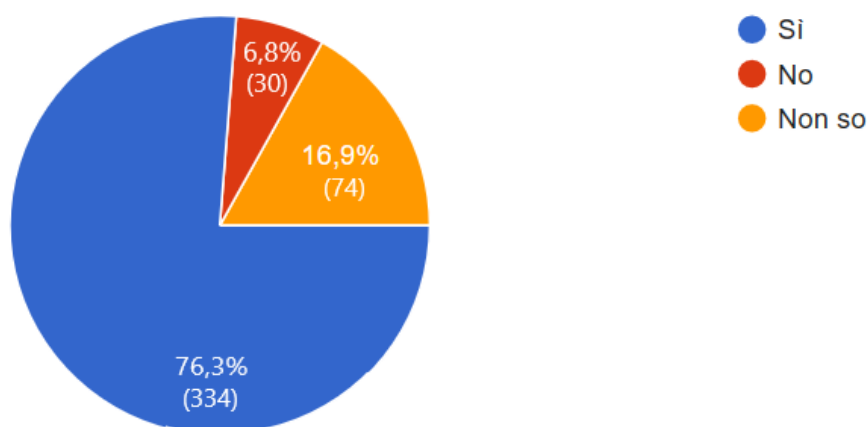


Figura 31. Supporto celebrità. Fonte propria.

Domanda n.36: “Credi sia una buona soluzione sviluppare un’app in cui raccogliere le corrette informazioni riguardo la donazione di organi?”

L’idea di sviluppare un’app per raccogliere informazioni è stata partorita dalla sottoscritta, quindi con questa domanda volevo semplicemente valutare il grado di approvazione degli intervistati che è risultato essere estremamente positivo.

La tipologia di risposta è quella con scala di Likert, con valori che vanno da 1 che corrisponde a “per niente” a 5 che corrisponde a “molto”.

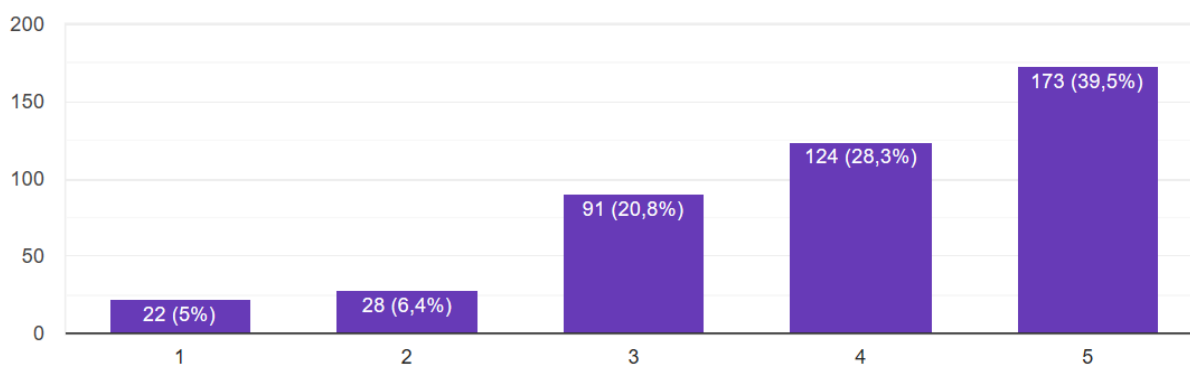


Figura 32. Efficacia app. Fonte propria.

Domanda n.37: “Cosa ne pensi dell’applicazione?”

L’ultimo interrogativo è una domanda facoltativa a risposta aperta per comprendere gli aspetti positivi e negativi della realizzazione di un’app.

Le risposte sono state 206 su 438: 158 sono quelle risultate favorevoli, 20 quelle non favorevoli, in 21 di queste vengono espresse perplessità circa l’utilità dell’app e le restanti 7 sono risultate nulle ai fini della ricerca.

Tabella 6. Pareri riguardo applicazione. Fonte propria.

<i>Esito</i>	<i>N° assoluto</i>	<i>Percentuale</i>
<i>Favorevole</i>	158	76,7 %
<i>Non favorevole</i>	20	9,7 %
<i>Incerto</i>	21	10,2 %
<i>Nulla</i>	7	3,4 %

Di seguito sono riportate le più esaustive:

Tabella 7. Opinioni personali sull'applicazione

Potrebbe essere utile, ma se accessibile a tutti.
Penso che sarebbe un'ottima idea, utile e molto facilmente fruibile sia dagli adulti che dai giovani.
Più che un'applicazione un sito predisposto a chiarire i dubbi a chi non sa se donare gli organi.
Sarebbe molto utile per tutte quelle persone che vorrebbero informarsi e saperne di più.
Dovrebbe essere comunque del Ministero della Salute.
Dovrebbe essere gestita da specialisti pronti a chiarire i dubbi.
Senza una corretta informazione e campagna sarebbe molto poco efficace.
Che potrebbe avere anche un servizio di localizzazione degli enti preposti a raccogliere i consensi vicino all'utente.
Potrebbe finalmente garantire in modo efficace e intuitivo una corretta educazione riguardo l'argomento.
Credo che bisognerebbe lavorare molto di più sull'ambiente scolastico, anche a partire dalle scuole inferiori.
Che potrebbe essere molto utile per evitare che molte persone non donino solo per paure infondate.
Ottima idea per aumentare la consapevolezza delle persone.
Potrebbe costituire un facile e sicuro mezzo per informarsi.
Potrebbe essere un'opzione valida per informare persone interessate ad avvicinarsi al mondo della donazione.

<p>È un buon metodo per far approfondire l'argomento, ma non credo sia necessaria un applicazione, ma basterebbe un sito ben strutturato, poiché una volta acquisite le nozioni non vi è il bisogno di uno strumento permanente sul dispositivo.</p>
<p>Oggi le applicazioni sono una forma di espressività quotidiana. Adattare la richiesta con qualche nuova idea non è una cattiva idea.</p>
<p>Sicuramente in questa era tecnologica sarebbe uno strumento molto utile.</p>
<p>Potrebbe essere un punto di partenza per le future generazioni.</p>
<p>Nessuno scaricherebbe mai una app che ti da informazioni sulla donazione. È meglio una pubblicità.</p>
<p>Sarebbe un ottimo mezzo di diffusione delle informazioni anche tra i più giovani.</p>
<p>Per chi è curioso o si trova nella situazione di dover scegliere per se stesso e per un suo familiare sia una mezzo semplice e immediato per raccogliere informazioni veritiere.</p>
<p>Secondo me sarebbe interessante, ma non so a quante persone interessi questo campo.</p>
<p>Se fatta veramente bene sarebbe un piccolo progresso.</p>
<p>Sarebbe un ottimo modo di diffondere notizie verificate e diffondere informazioni valide per avvicinare la gente alla donazione di organi.</p>
<p>Potrebbe essere sicuramente un modo per sciogliere molti dubbi. Alla fine, è un campo che inevitabilmente non può che essere sconosciuto, oscuro per la maggior parte delle persone, tra cui me stesso. Può essere utile dunque un'applicazione, ma dev'essere fatta con criterio.</p>
<p>Sia un'ottima opportuna per coloro che pensano di diventare donatori avere tutte le informazioni necessarie per intraprendere la loro decisione, e che sia anche nel suo rispetto ottenere tutte le informazioni adeguate.</p>
<p>Ottimo strumento al passo con i tempi.</p>
<p>Preferisco un contatto umano su questo argomento così importante.</p>

<p>Mezzo per far conoscere concetti di morte cerebrale, possibilità di donazione, perché si parla di morte anche a cuore battente, etc, tutte informazioni che aboliscano la confusione sul tema e rendano CONSAPEVOLI quindi più liberi di scegliere per sé, per i propri cari, portare a una decisione serena, libera e carica di motivazione.</p>
<p>Che ci sono persone tipo anziani o altre che hanno un uso limitato della tecnologia che potrebbero essere interessati a donare ma che non possono informarsi attraverso queste applicazioni.</p>
<p>Credo sia più utile una pagina social collegata ad un sito internet più che un'app da scaricare.</p>
<p>Comoda per chiarire alcuni dubbi, ma non unica soluzione alla disinformazione circa l'argomento.</p>
<p>Penso che con un'applicazione si possa informare più gente e che sia anche un modo alternativo per farlo, magari più interessante e più coinvolgente.</p>
<p>Sarebbe bello ma le persone capirebbero come sempre tutto in maniera errata.</p>

4. DISCUSSIONE

4.1 Interpretazione dei dati

Dopo l'estrapolazione dei dati e un'accurata valutazione dei risultati, possiamo trarre alcune conclusioni.

Prima di tutto la popolazione maggiormente ingaggiata nella compilazione di questo questionario è stata quella giovanile: 262 sono i soggetti che vanno dai 13 ai 35 anni, mentre 176 quelli che vanno dai 36 a oltre i 56 anni, con grande partecipazione della fascia tra i 19 e i 24 anni.

La popolazione interrogata afferma di ritenersi mediamente informata riguardo il tema di donazione di organi, come illustra la domanda 5: questa dichiarazione non si dimostra del tutto veritiera, visto che sono state riscontrate notevoli lacune nei quesiti successivi riguardanti le conoscenze generali dell'argomento.

I soggetti non sono al corrente delle diverse procedure utilizzate per esprimere il proprio consenso o dissenso alla donazione di organi e tessuti dopo la morte: innanzitutto circa il 34 % della popolazione non conosce alcuna modalità di dichiarazione di volontà e il 34,7 % ne conosce soltanto una; ma anche il 31,5 % che dichiara di sapere tutte le modalità poi non dimostra l'effettiva consapevolezza nella domanda successiva.

Al quesito 7, ovvero la domanda aperta, hanno risposto in 271 ma pochissimi sono stati gli intervistati che hanno elencato tutte le modalità; la restante parte ha dimostrato di conoscere soprattutto la modalità di espressione di consenso o dissenso presso gli uffici anagrafe dei Comuni al momento del rilascio o rinnovo della carta d'identità o compilando l'atto olografo della Associazione Italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule (AIDO), ma molti ignorano la possibilità di firmare il modulo presso la ASL di riferimento o la compilazione del tesserino blu o del foglio bianco con data e firma da conservare con la documentazione personale.

I soggetti sono abbastanza consapevoli degli organi che possono essere donati e sono a conoscenza di quegli organi che vengono donati anche da vivi (circa l'85 %); ma alla domanda "si può decidere a chi donare i propri organi?" le risposte sono state contrastanti con

la maggioranza degli intervistati che o non conosce la risposta o afferma di poter decidere a chi donare i propri organi.

La gran parte dei soggetti è consapevole che il trapianto è una procedura garantita dal sistema sanitario e quasi la totalità riconosce il trapianto come un trattamento salvavita.

Dalla domanda 13 in poi, si manifestano le vere lacune: solo 205 sono gli intervistati che hanno dimostrato di saper conoscere il concetto di morte cerebrale (217 se accettiamo come risposta esatta anche “morte encefalica”). Inoltre parte della popolazione confonde la condizione di morte cerebrale con il coma o lo stato vegetativo e circa il 40 % degli intervistati crede che la morte cerebrale può essere considerata allo stesso modo della morte cardiaca per definire il decesso di una persona, mentre il 15 % non conosce la risposta.

Mancanze vengono riscontrate anche riguardo la Normativa Italiana che regola la donazione.

Come già spiegato la legge 91/1999 introduce un metodo di consenso al prelievo nuovo, il “silenzio-assenso”: si prevede che le Aziende Sanitarie Locali notifichino ai cittadini la richiesta di dichiarare la propria libera volontà rispetto alla donazione di organi e di tessuti; i cittadini sono tenuti a dichiarare la propria libera volontà in ordine alla donazione di organi e tessuti del proprio corpo successivamente alla morte. La mancata dichiarazione è considerata come assenso alla donazione e la famiglia non può opporsi.

In Italia, tuttora, il silenzio-assenso non è praticabile in quanto non è stato emesso il Decreto attuativo previsto all'art.5 della L. 91/99 che lo istituiva. A più di vent'anni dall'entrata in vigore della legge, siamo ancora regolati dalle Disposizioni Transitorie che, in sintesi, prevedono una forma di donazione presunta se i familiari non presentano l'opposizione scritta della persona e/o la propria opposizione tempestivamente.

Alla domanda “ti risulta sia in vigore il principio del ‘silenzio-assenso’ alla donazione di organi?” il 20,8 % dei soggetti ha risposto affermativamente e addirittura il 32 % non è a conoscenza della risposta.

Dalla domanda 22, si abbandona la sfera delle conoscenze generali sulla donazione di organi e si va ad indagare il mondo delle opinioni personali dei diversi utenti.

Dallo sviluppo dei dati si dimostra che il 32,9 % (144) delle persone dichiara di essere già donatore, al 33,1 % (145) piacerebbe diventarlo, il 21 % (92) sta considerando di diventarlo,

ma necessita di ulteriori informazioni: è evidente quindi che l'approccio da parte dei soggetti risulta essere in gran parte positivo. Solo l'11% (48) dei partecipanti dichiara di essere ancora indeciso e il 2,1% (9) non vuole diventare donatore.

Inoltre alla domanda "autorizzeresti la donazione di organi di un tuo familiare che non ha espresso nessuna opinione in vita?" circa il 68 % degli intervistati ha risposto positivamente.

La domanda 27 però ha suscitato di nuovo preoccupazione, dimostrando ulteriormente che la scarsa informazione e conoscenza sull'argomento contribuisce alla generazione di incomprensioni e concetti errati: infatti circa il 42 % della popolazione ha ancora timore che il proprio familiare non sia realmente morto dopo la diagnosi di morte cerebrale.

Dall'estrapolazione dei dati possiamo valutare anche dove gli intervistati reperiscono le informazioni e con chi preferiscono discutere dell'argomento.

Alla domanda "dove trovi o penseresti di trovare le informazioni", si nota che si preferisce utilizzare come mezzo di informazione sicura l'ospedale. Poi si fa affidamento alle notizie facilmente reperibili su internet o sui depliant informativi, mentre mezzi come TV e giornali, una volta percepiti come fonte di informazione prediletta, sembrano aver perso un po' della loro influenza.

Si osserva che il 69,4 % dei soggetti preferisce intavolare un discorso e scambiare idee con i propri amici, invece di esprimere la volontà di donare gli organi con la famiglia (63,7 %). Inoltre se avessero la necessità di richiedere ulteriori informazioni, si rivolgerebbero prima alle associazioni, per poi confrontarsi con il medico di famiglia, con il medico specialista o con l'infermiere.

Le domande poi si sono spostate sull'educazione scolastica. Gli interrogativi posti ai partecipanti sono stati proposti per capire se avessero mai assistito ad un programma educativo a scuola/università, a cui addirittura il 69,2 % non ha mai preso parte, e se percepissero l'effettiva efficacia di questi programmi, con circa il 90 % che ne riconosce l'utilità.

Infine le ultime domande si sono concentrate sull'impiego di social media come mezzo di sensibilizzazione e informazione sulla donazione di organi. Quasi la totalità degli utenti giudica le campagne promozionali su mass media e social media come insufficienti e inefficaci e si dimostrano propositivi verso l'utilizzo delle piattaforme più conosciute come

Facebook, Youtube e Instagram, ma anche di quelle in ascesa come Twitter e TikTok, per favorire ed ampliare il livello di conoscenza dell'argomento a tutta la popolazione.

Anche l'impegno di celebrità per supportare la causa online potrebbe rivelarsi un'ottima soluzione, come già dimostrato nello studio di *Aykas, Uslu, Şimşek (2015)* dove si va a valutare gli effetti di una positiva pubblicità online e su mass media e di una corretta divulgazione delle notizie.

Essere una celebrità ai giorni d'oggi significa essere uno dei più grandi "avvocati" di importanti questioni che attanagliano la nostra società. Queste persone hanno un'influenza tremenda sul pubblico e rappresentano il miglior modo per promuovere non solo trend e prodotti, ma anche informazioni.

Le celebrità possono essere percepite dalla popolazione come esempi, eroi, modelli da perseguire: da grande potere derivano grandi responsabilità. Possiedono una piattaforma così ampia su cui poter fare affidamento che sono diventate la voce più rumorosa e potente di tutto il mondo per farsi ascoltare e per affrontare questioni importanti; per questo motivo dovrebbero utilizzare il loro potere per incrementare la consapevolezza e favorire la conoscenza riguardo la donazione di organi.

L'idea di sviluppare un'app per raccogliere informazioni è stata partorita dalla sottoscritta. Il progetto era quello di poter creare un luogo dove reperire facilmente informazioni univoche e corrette, per favorire il giusto apprendimento fin dall'inizio eliminando il rischio di apprendere concetti sbagliati e aumentare le incomprensioni; un luogo interattivo dove poter testare il proprio livello di apprendimento attraverso quiz o domande; un luogo dove poter trovare video e spiegazioni; un luogo dove poter fare domande anonime a degli esperti per chiarire dubbi riguardo l'argomento.

Vorrei inoltre dedicare un piccolo spazio per valutare i risultati delle domande condivise con la tesi di *Sonego, S. (2016-2017)*, così da poter sottolineare similitudini e, se presenti, discrepanze. Innanzitutto bisogna tenere presente che il totale delle risposte al questionario della sottoscritta è di 438, mentre quello della tesi di *Sonego, S.* è di 300.

Di seguito vengono messe a confronto le domande con le rispettive risposte:

- Domanda n. 1: "È possibile donare gli organi anche da vivi?"

Tabella 8. Fonte propria.

<i>Sonego, S.</i>		
<i>Risposte</i>	<i>N° assoluto</i>	<i>Percentuali</i>
<i>Sì</i>	248	82,7 %
<i>No</i>	17	5,7 %
<i>Non so</i>	35	11,6 %

Tabella 9. Fonte propria.

<i>Sassetti, A.</i>		
<i>Risposte</i>	<i>N° assoluto</i>	<i>Percentuali</i>
<i>Sì</i>	372	84,9 %
<i>No</i>	40	9,1 %
<i>Non so</i>	26	5,9 %

- Domanda n. 2: “Si può decidere a chi donare i propri organi?”

Tabella 10. Fonte propria.

<i>Sonego, S.</i>		
<i>Risposte</i>	<i>N° assoluto</i>	<i>Percentuali</i>
<i>Sì</i>	105	35 %
<i>No</i>	122	40,7 %
<i>Non so</i>	73	24,3 %

Tabella 11. Fonte propria.

<i>Sassetti, A.</i>		
<i>Risposte</i>	<i>N° assoluto</i>	<i>Percentuali</i>
<i>Sì</i>	129	29,5 %
<i>No</i>	201	45,9 %
<i>Non so</i>	108	24,7 %

- Domanda n. 3: “Il trapianto di organi è a pagamento?”

Tabella 12. Fonte propria.

<i>Sonego, S.</i>		
<i>Risposte</i>	<i>N° assoluto</i>	<i>Percentuali</i>
<i>Sì</i>	9	3 %
<i>No</i>	171	57 %
<i>Non so</i>	120	40 %

Tabella 13. Fonte propria.

<i>Sassetti, A.</i>		
<i>Risposte</i>	<i>N° assoluto</i>	<i>Percentuali</i>
<i>Sì</i>	9	2,1 %
<i>No</i>	326	74,4 %
<i>Non so</i>	103	23,5 %

- Domanda n. 4: “Dove trovi o penseresti di trovare le informazioni sulla donazione di organi?”

Nella tesi di *Sonego, S.*, i partecipanti prediligono ricercare informazioni su internet, depliant informativi e infine su articoli di riviste; mentre nella mia tesi la situazione è differente: i

soggetti preferiscono informarsi in ospedale, poi ricercare informazioni su internet e infine su depliant informativi.

- Domanda n. 5: “A chi chiederesti informazioni sulla donazione di organi?”

Nella tesi di *Sonego, S.*, i soggetti si rivolgono principalmente ad associazioni, poi al medico di famiglia, al medico specialista ed infine ai genitori. Situazione quasi analoga nella mia tesi in cui gli intervistati dichiarano di informarsi anche loro prima da associazioni, medico di famiglia e medico specialista, infine si affidano alla figura dell’infermiere.

4.2 Limiti dello studio

I possibili limiti dello studio possono essere:

- la mancata adesione all’indagine da parte dei ragazzi;
- la mancata comprensione o interpretazione errata da parte dei partecipanti allo studio di alcuni quesiti del questionario;
- l’impossibilità di compilazione del questionario, dovuta dalla mancanza di uno dei social quali Facebook, Instagram e Twitter.

5. CONCLUSIONI

Analizzando le informazioni presenti nella revisione della letteratura e nel questionario somministrato ai soggetti, si può notare come sia necessaria la formazione delle figure sanitarie, presenti nell'iter della donazione di organi e tessuti, la diffusione di informazioni, l'educazione e il supporto emotivo alla popolazione.

A conferma dei dati in letteratura, si nota come il livello di istruzione ed educazione influisca sulla scelta di diventare o meno donatori di organi.

Inoltre focalizzandoci sui migliori metodi per attingere informazioni rispetto alla donazione di organi e tessuti, possiamo concordare sulla potenza del web e dei social media per favorire la divulgazione delle conoscenze generali e promuovere lo scambio di idee tra gli utenti.

La tecnologia ha contribuito alla nascita di una vita basata "sull'immediatezza", quindi si necessita un progresso, un aggiornamento per creare campagne promozionali, progetti che riescano a catturare l'attenzione degli utenti in pochi secondi e li spingano a condurre ricerche.

Per incrementare consapevolezza e conoscenze, non si può semplicemente "predicare al coro" utilizzando un'unica campagna riferita a tutta la popolazione, ma deve essere ben studiata, trovando nuovi metodi per persuadere anche coloro che sono più restii all'argomento.

Gli slogan devono essere concisi, mirati, semplici da ricordare e formulati in modo chiaro, ideando campagne su misura in riferimento alla coorte di generazione, al livello di istruzione, al social utilizzato: "il giusto messaggio deve raggiungere la popolazione target in un preciso momento per essere totalmente efficace" (*Symvoulakis et al, 2018*).

Non bisogna fossilizzarsi su un solo metodo di comunicazione, ma utilizzare tutto ciò che ci mette a disposizione il Web 2.0 dai video su Youtube, alle campagne sui social media, ai blog, ai podcast, fino ad arrivare alla creazione di un app se necessaria per riunire un grande pubblico.

In conclusione, lo studio, che mira a fornire una visione generale, può essere il punto di partenza per effettuare ulteriori indagini, nell'ottica di realizzare programmi educativi e promozionali specifici, verificarne l'efficacia e indagare sulle motivazioni personali che si possono nascondere dietro ad una mancata registrazione.

Inoltre spunto per ulteriori studi potrebbe essere quello di ricercare correlazioni all'interno del lavoro di ricerca tra:

- età dei soggetti, genere, livello culturale e tipologia di risposte;
- partecipazione a campagne educative ed esattezza risposte;
- conoscenza di una persona che ha subito un trapianto o donato gli organi e conseguente aumento di sensibilità e disponibilità alla procedura stessa.

BIBLIOGRAFIA

A cura del Centro Nazionale Trapianti. (n.d.) Legislazione nel processo Donazione – Trapianto.

Disponibile all'indirizzo:

http://www.trapianti.salute.gov.it/imgs/C_17_cntPubblicazioni_107_allegato.pdf

A cura del Sistema Informativo Trapianti. (n.d.) Attività di donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule staminali emopoietiche: report 2018. Disponibile all'indirizzo

http://www.trapianti.salute.gov.it/imgs/C_17_cntPubblicazioni_266_allegato.pdf

A cura del Sistema Informativo Trapianti. (n.d.) Attività di donazione e trapianto in Europa: sintesi del report 2017. Disponibile all'indirizzo

http://www.trapianti.salute.gov.it/imgs/C_17_cntPubblicazioni_310_allegato.pdf

A.I.D.O. - associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule. Disponibile da

<http://www.aido.it/>

A.I.D.O. (n.d) – associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule. Trapianto d'organi per peluche - l'iniziativa giapponese per incentivare le donazioni (2016) Disponibile da:

<https://www.aido.it/news/trapianto-d-organi-per-peluche-aido3211>

A.I.D.O. (n.d.) - associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule. Donazione d'organi, le campagne di sensibilizzazione funzionano. Una esperienza americana. Disponibile da:

<https://www.aido.it/news/donazione-d---organi--le-campagne-di-sensibilizzazione-funzionano--una-esperienza-americana--aido2893>

AlHejaili W, Almalik F, Albrahim L, Alkhalidi F, AlHejaili A, Al Sayyari A. Scores of awareness and altruism in organ transplantation among Saudi health colleges students-impact of gender, year of study, and field of specialization. *Saudi J Kidney Dis Transpl* 2018; 29:1028-34

Aykas, A., Uslu, A., Şimşek, C. (2015) Mass Media, Online Social Network, and Organ Donation: Old Mistakes and New Perspectives. *Transplantation Proceedings*, 47, 1070-1072 (2015).

Balogh, E., Szabó, B., Varga, A. K., Tóth, B., Kovács, D., Asztalos, L. & Nemes, B. Effectiveness of the Gerundium Youth Educating Program in Hungary. *Transplantation Proceedingsm Volume 51, Issue 4, May 2019, Pages 1209-1214.*

Byrne, M., Stainer, B., Symington, M., Leighton, J., Jackson, H., Singhal, N., Patel, S. et al. (2019) School education to increase organ donation and awareness of issues in transplantation in the UK.

Disponibile da: <https://doi.org/10.1111/petr.13492>

Cameron, A. M., Massie, A. B., Alexander, C. E., Stewart, B., Montgomery, R. A., Benavides, N. R., Fleming, G.D. & Segev, D. L. (2013) Social Media and Organ Donor Registration: The Facebook Effect. *American Journal of Transplantation* 2013; 13: 2059-2065.

Cárdenas, V., Thornton, J., D., Wong, K., A., Spigner, C. & Allen M., D. (2010) Effects of classroom education on knowledge and attitudes regarding organ donor registration in ethnically diverse urban high schools. *Clin Transplant* 2010; 24: 784-793. DOI: 10.1111/j.1399-0012.2009.01200.x

Dahl, A. J., Barber, K. & Peltier, J. (2019) Social media's effectiveness for activating social declarations and motivating personal discussions to improve organ donation consent rates. *Journal of Research in Interactive Marketing*, <https://doi.org/10.1108/JRIM-11-2018-0153>

De Pascale T, Alfano R, Barbieri O, et al. Organ donation and transplantation: the "friendly access initiative" in the Federico II Hospital (Naples), between nudging and narrative medicine. *Epidemiologia e Prevenzione*. 2018 Sep-Dec;42(5-6):364-368. DOI: 10.19191/ep18.5-6. P 364.106.

El Hangouche AJ, Alaika O, Rkain H, Najdi A, Errguig L, Doghmi N, Aboudrar S, Cherti M, Dakka T. Knowledge, attitudes, and practice of organ donation in Morocco: A cross-sectional survey. *Saudi J Kidney Dis Transpl* 2018; 29:1358-65

Febrero, B., Ríos, A., López-Navas, A., Martínez-Alarcón, L., Almela-Baeza, J., Sánchez, J., Parrilla, J. J., Parrilla, P., Ramírez, P. Psychological profile of teenagers toward organ donation: a multicentric study in Spain, *European Journal of Public Health, Volume 29, Issue 6, December 2019, Pages 1011–1018*, <https://doi.org/10.1093/eurpub/ckz036>

Fontana, F., Massari, M., Giovannini, L., Alfano, G., & Cappelli, G. (2017) Knowledge and Attitude Toward Organ Donation in Health Care Undergraduate Students in Italy. *Transplantation Proceedings*, 49, 1982-1987 (2017).

Istrate, M., Páez, G., Valero, R., Peralta, P., Vera, E., Blanco, C., Manyalich, M. & Consortium, E. (2019) Eudonorgan – training and social awareness for increasing organ donation in the european union and neighbouring countries. EDULEARN19 Proceedings. DOI: 10.21125/edulearn.2019.2331

Jeon, Hee Jung; Lee, Samuel, Seo, Soohyun; Cho, Wonhyun; Ahn, Curie; Oh, Jieun. Building network between school teachers and transplant clinicians has positive impact on the awareness and attitude of adolescents toward organ donation and transplantation. *Transplantation: November 2019 - Volume 103 - Issue 11S - p S116*. DOI: 10.1097/01.tp.0000612284.36775.71

Jiang, X., Jiang, W., Cai, J., Su, Q., Zhou, Z., He, L., & Lai, K. (2019) Characterizing Media Content and Effects of Organ Donation on a Social Media Platform: Content Analysis. *J Med Internet Res* 2019; 21(3): e13058

Lada, Z., Zvonimir, P., Nikola, R.L. & Vlasta, O.K. Attitudes towards transplantation and organ donation in high school graduates of math gymnasium in Osijek. *Acta Medica Croatica: Casopis Hrvatske Akademije Medicinskih Znanosti*. 2011 Oct;65 Suppl 3:63-66.

Petrini, C., Farisco, M. Appunti di storia e di etica del consenso informato per la donazione di organi e tessuti da cadavere allo scopo di trapianto. *Pratica Medica & Aspetti Legali*, [S.l.], v. 5, n. 3, p. 89-94, ago. 2011. ISSN 2283-4044. Disponibile all'indirizzo:

<https://journals.seedmedicalpublishers.com/index.php/PMeAL/article/view/307/321>

Progetto di sensibilizzazione sulla donazione degli organi e di tessuti. Disponibile da

http://www.aslsalerno.it/documents/20181/226980/Scheda_sintetica_la_vita_oltre_la_vita.pdf/6c8819f7-1e20-46d1-ac02-b7e93a3b13e1

Radunz, S., Juntermanns, B., Heuer, M., Frühauf, N., R., Paul, A. & Kaiser, G., M. The effect of education on the attitude of medical students towards organ donation. *Ann Transplant* 2012; 17(1): 140-144. DOI: 10.12659/AOT.882648

Ricetto, Eduardo, & Boin, Ilka de Fátima Santana Ferreira. (2019). The effectiveness of current informative material in improving awareness and opinion of undergraduate students towards organ donation: a comparative, randomized survey study. *Clinics*, 74, e743. Epub April 25, 2019.

<https://doi.org/10.6061/clinics/2019/e743>

Siebelink, M. J., Verhagen, A., Roodbol, P. F., Albers, M., & Van de Wiel, H. (2017). Education on organ donation and transplantation in primary school; teachers' support and the first results of a teaching module. *PloS one*, 12(5), e0178128. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0178128>

Sonego, S. (2016-2017). Indagine osservazionale in merito alle conoscenze e all'opinione dei giovani adulti sulla donazione di organi (Tesi di Laurea, Dipartimento di Medicina, Università degli Studi di Padova).

Statistiche social network 2019: i dati sull'Italia. Disponibile da:

<https://www.digitalic.it/internet/social-network/statistiche-social-network-2019-italia>

Steenart, E., Crutzen, R., Candel, M.J.J.M. & Nanne K de Vries A web-based education program to encourage organ donation registration among lower-educated adolescents in the

Netherlands: study protocol for a cluster randomized controlled trial. *Trials* 19, 532 (2018).
<https://doi.org/10.1186/s13063-018-2927-6>

Stefanone, M., Anker, A. E., Evans, M., & Feeley, T. H. (2012) Click to “like” organ donation: the use of online media to promote organ donor registration. *Progress of Transplantation*. 2012; 22:168-174.

Symvoulakis, E., K., Markaki, A., Anyfantakis, D. & Rachiotis, G. (2018) Organ Donation Awareness: Rethinking Media Campaigns. *Int J Health Policy Manag*. 2018 Dec: 7(12): 1165-1166.

Vijayalakshmi, P., Sunitha, T. S., Gandhi, S., Thimmaiah, R. & Math, S.B. Knowledge, attitude and behaviour of the general population towards organ donation: An Indian perspective. *Natl Med J India* 2016; 29:257-61.

Whisenant, D., P., Woodring, B. † Improving Attitudes and Knowledge Toward Organ Donation Among Nursing Students. *International Journal of Nursing Education Scholarship* Volume 9, Issue 1 2012 Article 22.

Yan Tian (2010) Organ Donation on Web 2.0: Content and Audience Analysis of Organ Donor Videos on Youtube. *Health Communication*, 25:3, 238-246, DOI: 10.1080/10410231003698911

Zhang, Weiye¹; Liu, Yuanyuan; Shi, Xinjun; Jing, Xiyue; Chen, Jiageng; Li, Changping; Cui, Zhuang; Ma, Jun. Public Knowledge and Attitude Toward Organ Donation in Tianjin, China. *Transplantation: August 2017 - Volume 101 - Issue - p S68-S69*.

ALLEGATI

ALLEGATO 1. Dichiarazioni di volontà rilasciate in Italia al 26/02/2020 presso ASL, Comuni e A.I.D.O. Fonte Sistema Informativo Trapianti.

DICHIARAZIONI DI VOLONTA' RILASCIATE IN ITALIA AL 26/02/2020

Regione ▼	Dichiarazioni registrate presso le ASL (*)					Dichiarazioni registrate presso i Comuni (**)					Numero iscrizioni A.I.D.O. (***)	Totale dichiarazioni
	Consensi		Opposizioni		Totale	Consensi		Opposizioni		Totale		
	Num	%	Num	%		Num	%	Num	%			
PIEMONTE	4.206	83,9	810	16,1	5.016	284.125	70,2	120.460	29,8	404.585	93.129	502.730
VALLE D'AOSTA	484	90,0	54	10,0	538	10.437	80,7	2.498	19,3	12.935	6.022	19.495
LOMBARDIA	17.663	84,5	3.236	15,5	20.899	728.219	73,5	261.917	26,5	990.136	416.934	1.427.969
P.A di Bolzano	1.642	58,8	1.149	41,2	2.791	19.588	93,2	1.438	6,8	21.026	11.538	35.355
PROVINCIA AUTONOMA	678	78,5	186	21,5	864	46.190	81,4	10.551	18,6	56.741	19.244	76.849
VENETO	20.128	87,0	2.997	13,0	23.125	279.912	76,5	85.943	23,5	365.855	221.266	610.246
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.197	78,1	616	21,9	2.813	71.607	72,4	27.347	27,6	98.954	12.835	114.602
LIGURIA	692	65,7	362	34,3	1.054	116.888	76,7	35.547	23,3	152.435	34.978	188.467
EMILIA ROMAGNA	6.060	81,4	1.383	18,6	7.443	416.915	76,5	127.814	23,5	544.729	172.973	725.145
TOSCANA	6.653	88,1	896	11,9	7.549	319.803	77,2	94.580	22,8	414.383	91.055	512.987
UMBRIA	4.537	89,9	509	10,1	5.046	76.625	73,7	27.281	26,3	103.906	11.448	120.400
MARCHE	2.330	87,6	330	12,4	2.660	99.660	73,0	36.836	27,0	136.496	34.622	173.778
LAZIO	6.424	91,4	608	8,6	7.032	407.709	68,6	186.738	31,4	594.447	58.087	659.566
ABRUZZO	1.384	96,0	58	4,0	1.442	71.972	66,4	36.365	33,6	108.337	18.321	128.100
MOLISE	814	93,2	59	6,8	873	12.318	65,5	6.482	34,5	18.800	5.209	24.882
CAMPANIA	26.949	97,4	715	2,6	27.664	343.132	57,3	256.070	42,7	599.202	22.968	649.834
PUGLIA	16.670	82,2	3.598	17,8	20.268	246.775	61,6	153.679	38,4	400.454	65.090	485.812
BASILICATA	2.190	96,6	78	3,4	2.268	16.937	61,3	10.682	38,7	27.619	4.248	34.135
CALABRIA	12.511	96,9	405	3,1	12.916	83.786	60,0	55.897	40,0	139.683	17.932	170.531
SICILIA	30.496	93,3	2.197	6,7	32.693	229.638	59,0	159.368	41,0	389.006	54.118	475.817
SARDEGNA	1.150	94,0	73	6,0	1.223	115.498	79,5	29.740	20,5	145.238	23.901	170.362
Totale	165.858	89,1	20.319	10,9	186.177	3.997.734	69,8	1.727.233	30,2	5.724.967	1.395.918	7.307.062

ALLEGATO 2. Donazioni utilizzate di organi per anno. Fonte Sistema Informativo Trapianti.

DONAZIONI UTILIZZATE DI ORGANI PER ANNO

Anno ▼	N° Donatori utilizzati	N° Donatori utilizzati PMP*	Età Media dei donatori
2018	1371	22.6	60.4
2017	1437	23.7	59.8
2016	1298	21.4	58.8
2015	1165	19.2	58.5
2014	1174	19.7	57.8
2013	1102	18.5	57.7
2012	1123	18.9	57.7
2011	1113	18.4	55.7
2010	1094	18.2	56.3
2009	1168	19.6	54.0
2008	1094	19.2	53.2
2007	1098	19.3	52.2
2006	1139	20.0	53.1
2005	1118	19.6	51.8
2004	1120	19.7	50.7
2003	947	16.8	49.2
2002	945	16.8	48.0
Totale	19506		55.0

(*) il tasso per milione di popolazione è dato dal rapporto tra il numero di donatori e la popolazione residente (espressa in milioni)

ALLEGATO 3. Donatori utilizzati per anno per Regione. Fonte Sistema Informativo Trapianti.

DONATORI UTILIZZATI PER ANNO PER REGIONE			
Anno ▼	N° Donatori utilizzati	N° Donatori utilizzati PMP*	Età Media dei donatori
PIEMONTE	153	34.8	61.3
VALLE D'AOSTA	9	70.9	66.4
LOMBARDIA	265	26.4	57.6
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	4	7.6	54.5
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	22	40.8	59.2
VENETO	150	30.6	64.3
FRIULI VENEZIA GIULIA	30	24.6	58.7
LIGURIA	33	21.1	60.1
EMILIA ROMAGNA	114	25.6	59.7
TOSCANA	175	46.8	68.1
UMBRIA	16	18.0	59.7
MARCHE	47	30.6	64.5
LAZIO	122	20.7	59.7
ABRUZZO	20	15.1	61.2
MOLISE	2	6.4	70.0
CAMPANIA	59	10.1	50.1
PUGLIA	29	7.1	48.9
BASILICATA	7	12.3	57.3
CALABRIA	25	12.7	61.0
SICILIA	44	8.7	55.0
SARDEGNA	45	27.2	58.0
Totale	1371		59.8

(*) il tasso per milione di popolazione è dato dal rapporto tra il numero di donatori e la popolazione residente (espressa in milioni)

ALLEGATO 4. Questionario sulla donazione di organi. Fonte propria.

Questionario Tesi

Salve, sono Amanda Sasseti. Sono una studentessa del III anno di Infermieristica in Ancona e mi servirebbe la tua collaborazione per la stesura del progetto di tesi. L'obiettivo è quello di valutare le conoscenze generali e le opinioni sulla donazione di organi e sull'utilizzo dei social media per aumentare la consapevolezza e la sensibilizzazione riguardo questo argomento.

Il questionario è assolutamente in forma anonima, nel rispetto totale della privacy. I dati raccolti saranno soggetti a elaborazione statistica e verranno utilizzati a fini didattici.

Ti ringrazio in anticipo del tempo dedicato e ti auguro una buona compilazione.

***Campo obbligatorio**

Dati Anagrafici

1. Genere *

Contrassegna solo un ovale.

Maschio

Femmina

2. Età *

Contrassegna solo un ovale.

13-18

19-24

25-29

30-35

36-45

46-55

>56

3. Titolo di studio *

Contrassegna solo un ovale.

- Licenza elementare
- Licenza media
- Diploma di scuola superiore
- Laurea
- Altro: _____

4. Religione *

Conoscenze Generali

5. Quanto ti ritieni informato riguardo la donazione di organi? *

Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
Per niente informato	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	Molto informato

6. Conosci le modalità con cui dichiarare la propria volontà sulla donazione di organi e tessuti? *

Contrassegna solo un ovale.

- Sì, una
- Sì, più di una
- No

7. Se sì, indicane una

8. Ricordi quali organi e tessuti si possono donare? (Si prega di elencarne alcuni) *

9. È possibile donare gli organi anche da vivi? *

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No
- Non so

10. Si può decidere a chi donare i propri organi? *

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No
- Non so

11. Il trapianto di organi è a pagamento? *

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No
- Non so

12. Pensi che il trapianto di organi sia un trattamento necessario per salvare una vita? *

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No
- Non so

13. Come si chiama la condizione in cui il cervello smette permanentemente di funzionare ma il cuore dell'individuo batte ancora?

*

14. Vi è differenza tra morte cerebrale, coma e stato vegetativo? *

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No
- Non so

15. Secondo te la morte cerebrale può essere considerata allo stesso modo della morte cardiaca per definire il decesso di una persona? *

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No
- Non so

16. Ti risulta sia in vigore il principio del "silenzio-assenso" alla donazione di organi? (Gli individui sono tenuti a dichiarare la propria volontà in vita dopo aver ricevuto la notifica dall'Azienda Sanitaria Locale; la mancata dichiarazione è considerata come assenso alla donazione e la famiglia non può opporsi) *

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No
- Non so

17. La tua religione approva la donazione di organi? *

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No

Esperienze Personali

18. Conosci qualcuno che ha subito un trapianto di organi? *

Contrassegna solo un ovale.

Sì

No

19. Conosci qualcuno che si trova in attesa di un trapianto di organi? *

Contrassegna solo un ovale.

Sì

No

20. Conosci/conoscevi qualcuno che ha donato gli organi? *

Contrassegna solo un ovale.

Sì

No

21. Conosci qualcuno dei tuoi amici che è un potenziale donatore di organi? *

Contrassegna solo un ovale.

Sì

No

Opinioni

22. Qual è la tua opinione riguardo la donazione di organi dopo la morte? *

Contrassegna solo un ovale.

- Sono già donatore
- Mi piacerebbe diventare donatore
- Sto considerando di diventare donatore, ma ho bisogno di più informazioni
- Sono indeciso
- Non voglio diventare donatore

23. Se alla domanda precedente hai risposto di non voler diventare donatore, perché?

Seleziona tutte le voci applicabili.

- Disapprovazione famiglia
- Mancata fiducia nel sistema sanitario
- Religione
- Deturpazione
- Mancata educazione/informazione
- Paura di termine precoce dei trattamenti sanitari se paziente donatore

Altro: _____

24. Hai mai espresso la volontà di donare gli organi con la tua famiglia? *

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No

25. Hai mai discusso di questo argomento con i tuoi amici? *

Contrassegna solo un ovale.

Sì

No

26. Autorizzeresti la donazione di organi di un tuo familiare che non ha espresso nessuna opinione in vita? *

Contrassegna solo un ovale.

Sì

No

Non so

27. Hai paura che un familiare con diagnosi di morte cerebrale in realtà non sia morto? *

Contrassegna solo un ovale.

Sì

No

28. Dove trovi o penseresti di trovare le informazioni sulla donazione di organi? *

Seleziona tutte le voci applicabili.

Tv

Giornali

Internet

Ospedale

Dépliant informativi

Altro: _____

29. A chi chiederesti informazioni sulla donazione di organi? *

Seleziona tutte le voci applicabili.

Medico di famiglia

Medico specialista

Infermiere

Famiglia

Amici

Associazioni

Altro: _____

30. Hai mai partecipato a programmi educativi riguardo la donazione di organi a scuola/università? *

Contrassegna solo un ovale.

Sì

No

Altro: _____

31. Credi siano utili questi programmi educativi? *

Contrassegna solo un ovale.

Sì

No

Non so

32. Credi siano sufficienti ed efficaci le campagne promozionali proposte su mass media e social media? *

Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
Per niente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	Molto

33. Ti piacerebbe vedere più campagne informative sui social? *

Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
Per niente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	Molto

34. Dove preferiresti trovare queste campagne informative?

Contrassegna solo un ovale per riga.

	Per nulla interessante	Abbastanza interessante	Molto interessante
Facebook	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Instagram	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
YouTube	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Twitter	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Snapchat	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Pinterest	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
TikTok	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

35. Credi farebbe qualche differenza se le celebrità supportassero la causa della donazione di organi online? *

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No
- Non so

36. Credi sia una buona soluzione sviluppare un'app in cui raccogliere le corrette informazioni riguardo la donazione di organi? *

Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5
Per niente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/> Molto

37. Cosa ne pensi dell'applicazione?

RINGRAZIAMENTI

Mi è doveroso dedicare questo spazio del mio elaborato alle persone che hanno contribuito, con il loro instancabile supporto, alla realizzazione dello stesso.

In primis, un ringraziamento speciale alla mia relatrice Dott.ssa Graciotti Paola e alla mia correlatrice Dott.ssa Anna Rita Lampisti per la loro immensa pazienza, per i loro indispensabili consigli, per le conoscenze trasmesse durante tutto il percorso di stesura dell'elaborato. Grazie a voi ho accresciuto le mie conoscenze e le mie competenze.

Ringrazio di cuore i miei genitori. Grazie per avermi sempre sostenuta e per avermi permesso di portare a termine gli studi universitari, per aver sostenuto la realizzazione dei miei progetti.

Ringrazio di cuore le mie nonne, la loro saggezza dispensata, la loro dolcezza, per l'affetto che non mi hanno mai fatto mancare, per essere sempre state orgogliose di me e per avermi fatto sentire la loro "Dottorressa" anche quando questa avventura era appena iniziata.

Uno spazio importante deve essere dedicato a mia madre: colei che mi ha sempre ispirato fin da piccina, colei che ho sempre visto come un'eroina instancabile, colei che, anche non sapendolo, mi ha trasmesso la sua stessa passione, colei che mi ha sempre insegnato a non scoraggiarmi mai e che è stata sempre al mio fianco, fin dalla scelta del corso di studi, con l'infinita pazienza che la contraddistingue.

Vorrei ringraziare la mia sorella più piccina, Marta: sei riuscita in questi anni a strapparmi sempre un sorriso, a consolarmi anche nei momenti più bui, sapendo benissimo che non sono una donna di tante parole e che basta un abbraccio per sciogliermi. Mi sei sempre mancata moltissimo e ho sofferto ogni volta che dovevo tornare in Ancona, ma il mio ritorno era sempre una gioia: abbiamo cantato, ballato, riso, condiviso quei momenti di spensieratezza che tanto desideravo per alleviare un po' lo stress. Spero che un giorno avrai così tanta fiducia in me, da poter essere io a farti il prelievo di controllo!

Ringrazio di cuore il mio fidanzato, Stefano, che deve per forza essere incluso in questa sezione: mi hai trasmesso sempre immensa forza e coraggio, mi hai insegnato che nulla è impossibile se lo si vuole davvero, mi hai ascoltato mentre ti raccontavo le mie esperienze di tirocinio (anche se non ti faceva piacere!), mi hai visto piangere molto più spesso di quanto pensassi e mi hai consolato più del necessario, mi sei sempre venuto a trovare fino in Ancona

quando ne avevo più bisogno, mi hai sempre tirato su il morale anche con i più piccoli gesti, mi sei stato vicino fino alla fine del mio lunghissimo corso, contribuendo ampiamente anche alla stesura della tesi, visto che sono una frana con il computer. Sei la mia roccia, grazie di essere stato sempre al mio fianco.

Un ringraziamento speciale va ai miei amici, alla mia “gang”: Valerio, Bufa, Gianmarco, Enrico, Giacomo che aspettavano con gioia (o almeno spero) il mio ritorno e hanno sempre contribuito a portare gioia e divertimento anche nei momenti più difficili. Quindi grazie mille, compagni di serate!

Un ringraziamento speciale va anche al mio migliore amico, Valerio, un'altra importantissima figura nella mia vita: ci conosciamo ormai da non so più neanche quanto tempo, sono un libro aperto per te, sai perfettamente quando ho voglia di parlare e di sfogarmi e quando invece voglio soltanto passare una bella serata, divertirmi e non pensare a niente. Quindi grazie per aver contribuito alla riuscita di questi 3 anni.

Vorrei ringraziare i miei compagni di corso, Gaia, Michela, Andrea, Grazia, Riccardo, Gianmarco, o meglio compagni di sventure e disgrazie, di gioie e dolori se così si possono riassumere questi cortissimi 3 anni, ma allo stesso tempo infiniti. Le esperienze vissute sono state molte e intense e le ho tutte condivise con voi, spero un giorno di incontrarci di nuovo e potervi chiamare finalmente colleghi.

Un ringraziamento speciale a Gaia, non mi sono dimenticata di te amica mia! Non avrei mai pensato di creare un rapporto di amicizia così forte in questi 3 anni: ci siamo sostenute e fatte forza a vicenda, hai ascoltato tutte le mie lamentele, ti ho fatto conoscere tutti i miei amici, abbiamo fatto serate, visto concerti, sofferto insieme in palestra, sono diventata la tua consulente di shopping e la tua compagna di bevute. Senza di te non ce l'avrei mai fatta.

Infine, dedico questa tesi a me stessa, ai miei sacrifici e alla mia tenacia che mi hanno permesso di arrivare fin qui, perché un po' di forza per terminare questi anni ce l'ho messa anche di mio. Vorrei dedicarmi questo piccolo traguardo, che possa essere l'inizio di una lunga e brillante carriera professionale.